REVUE DE PRESSE

festival Rencontre des jonglages



Du 1er au 25 avril 2022
15 partenaires
En Île-de-France

Du 7 au 10 avril 2022
Cœur de festival
à La Courneuve



Sommaire

Presse Étrangère

Juggling Magazine..... 6

Presse Nationale

La Lettre du spectacle 11 février 2022.....15
Télérama 30 mars - 5 avril 2022.....16
La Terrasse 1er avril.....17
Mouvement avril 2022.....18
Télérama 6 -12 avril 2022.....19
Do It in Paris 8 avril 2022.....20
Paris mômes 8 avril 2022.....21
Télérama Sortir 13 - 19 avril 2022.....23
Télérama 11 juillet 2022.....24

Presse Régionale

Sortir Regards 31 mars - 27 avril 2022.....27
Seine-Saint-Denis 5 avril 2022.....31

Presse Numérique

Les trois coupes 29 mars 2022.....36
Culture Cirque 7 avril 2022.....40
Scène Web 11 avril 2022.....42
Théâtre du blog 14 avril 2022.....44
Culture Cirque 19 avril 2022.....45
Toute La Culture 20 avril 2022.....48
Family Festivals avril 2022.....50
Fou d'Arts 18 mars 2022.....51

Télévision

Culture Box 24 mars 2022.....55
Tracks 1er juin 2022.....56

Radio

Interview France Bleu 10 avril 2022.....58

Agendas en ligne

Paris mômes mars 2022.....60
Seinse-Saint-Denis Tourisme mars 2022.....61
L'officiel des spectacles 25 mars 2022.....62

Édito

15 ans !

15 ans de bonheur, de fêtes et d'échanges chaleureux pour des milliers de spectateur·rice·s et d'artistes.

15 ans à partager ce plaisir simple, pourtant si riche et infini, qui consiste à jouer avec des objets et manipuler de la matière, comme un enfant prend et jette pour être au monde, comme un chat saisit au vol le petit morceau de papier.

15 ans c'est l'énergie vitale de la jeunesse qui donne des ailes pour appréhender l'avenir avec une curiosité toujours aussi insatiable pour découvrir le monde.

Pour célébrer ce moment nous allons, cette année, plus que jamais, voyager !

Du Japon à la Polynésie en passant par les États-Unis, nous serons ému·e·s et transporté·e·s par des imaginaires venus d'ailleurs.

Royaume-Uni, Espagne, Belgique, Autriche ou encore Allemagne, la Rencontre des Jonglages mettra en particulier à l'honneur une Europe culturelle, ici à La Courneuve en Seine-Saint-Denis, et de là, invitée à rayonner aux quatre coins de l'Île-de-France.

Par un autre voyage à travers les savoirs et les pratiques, nous verrons des anthropologues questionner le monde avec des jongleur·euse·s, nous participerons aux Jeux Olympiques du jonglage, une compétition où toutes et tous seront gagnant·e·s, et enfin nous remonterons 4000 ans en arrière pour découvrir les origines méconnues du jonglage !

La crise que nous traversons nous aura démontré que rester chez nous n'a pas ôté le désir vital d'aller voir aux confins de nous-mêmes, des autres et du monde grâce à l'invitation et au partage.

Célébrons ces 15 ans si prometteurs et continuons à grandir en animant ensemble les objets qui nous entourent !

Vincent Berhault

Directeur de la Maison des Jonglages

Presse étrangère



festival Rencontre des jonglages

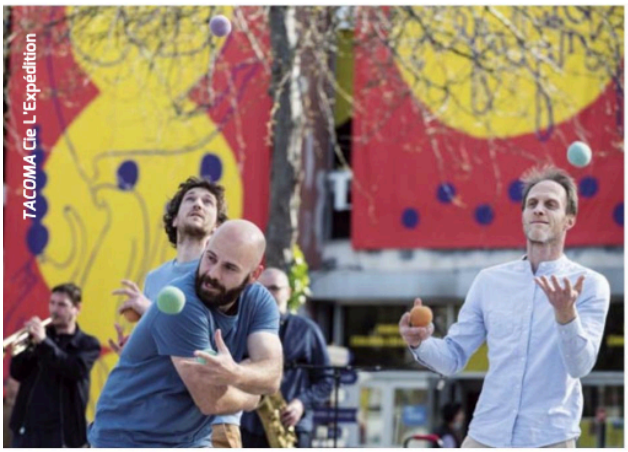
APRILE 2022
LA COURNEUVE (FRANCIA)
maisondesjonglages.fr



di **Vincent Berhault**
direttore Maison des Jonglages

foto di **Tomas Amorin**

Sono l'attuale direttore della Maison des Joglages dal 2020, e negli ultimi 25 anni sono stato direttore, giocoliere e attore nella compagnia Les Singuliers, producendo 8/9 spettacoli e vincendo la prima edizione di Jeunes Talent du Cirque. Quando la Maison ha pubblicato una call per la direzione del progetto mi è sembrato interessante intraprendere anche questa nuova strada e lavorare dall'altra parte del palco! Il mio arrivo alla direzione della Maison ha coinciso con l'inizio della pandemia. Sono stato due anni difficili, devo ammetterlo, che però mi hanno dato la possibilità di imparare molte cose, come spesso accade quando si lavora fuori dalla zona di confort.



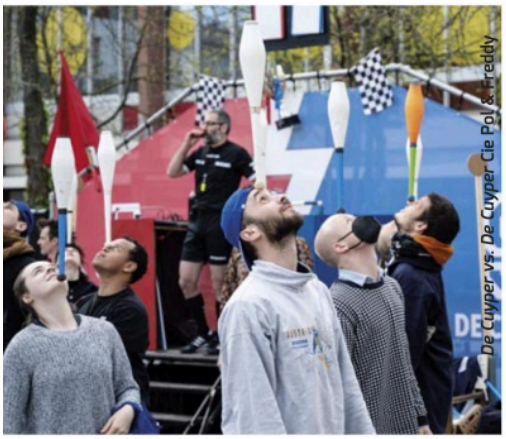
La Maison persegue al momento 5 mission principali: 1) Programmare spettacoli, non solo durante il festival Rencontre des Jonglages, ma anche durante la stagione, in collaborazione con tanti partner attivi nelle periferie di Parigi. 2) Supportare la creazione, offrendo residenze della durata di una settimana (sul palco o in studio) a circa 50 compagnie l'anno. 3) Co-Produzione, in media 5 o 6 spettacoli l'anno, tutti con una rilevante componente della giocoleria al loro interno. 4) Lavorare sul territorio in cui abbiamo sede, organizzando masterclass e corsi, collaborando con scuole, associazioni locali, istituti penitenziari, persone diversamente abili. 5) La quinta mission, che ho introdotto personalmente, la definisco R&D, ed intende perlustrare nuovi orizzonti e approcci trasversali, come le relazioni tra juggling e sport, juggling e scienza, juggling e visual art, progetti collaborativi europei, progetti editoriali sulla giocoleria, come la rivista online Jonglages. Ritengo tutte queste attività di grande stimolo per l'intero movimento della giocoleria e per lo sviluppo della creatività artistica.
Per supportare tutte queste attività, che sono molto cresciute negli ultimi 10 anni, grazie anche al riconoscimento arrivato nel 2016 come polo della giocoleria, caso unico in Francia, la Maison attualmente impiega 5 persone full time e 2 part time.

Per la XV edizione del Rencontre abbiamo programmato un intero mese di spettacoli, incontri ed attività. Molti i laboratori offerti alla comunità del territorio, così come le presentazioni, incontri e tavole rotonde preparati per i pro. Nella direzione artistica mi sono sforzato di creare un equilibrio tra le tante declinazioni del juggling, con 50 spettacoli di una certa intensità in drammaturgia e scrittura, che si aprissero anche ad altre arti. Dalla danza, alla musica, alla magie nouvelle, alla commedia, in sala o per strada, senza disdegnare le sperimentazioni né le carte blanche, ma nemmeno le nuove creazioni più legate all'innovazione anche tecnica della giocoleria contemporanea, come Rollercoaster di Wes Peden, oppure spettacoli come Sundsut Symphony, che destrutturano i confini della giocoleria.



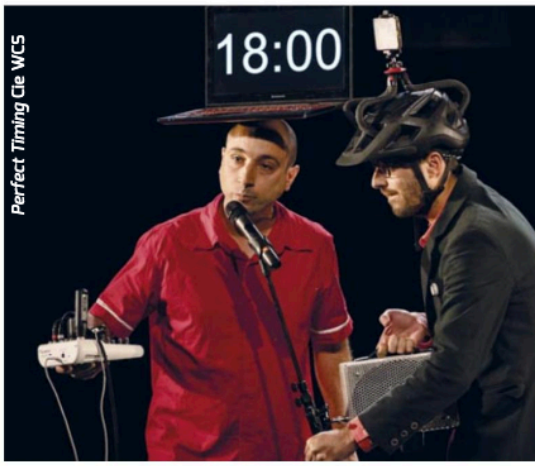

The Shuffle Jay Gilligan

Tra gli highlight anche Guillaume Martinez, artista associato alla Maison per questo anno, che ha mostrato come il suo concept stia evolvendo nell'affrontare la dimensione outdoor. Una dimensione molto esplorata nel teatro ma ancora poco nella giocoleria, ad eccezione della ricerca perpetrata da anni dal Collectif Protocole.
Sempre nel solco della trasversalità abbiamo attivato per il secondo anno la collaborazione con Le Samovar, centro di formazione di "Clown, Burlesque ed Eccentrici" di Bagnolet. Per esplorare i punti di contatto tra il clown, la giocoleria e la manipolazione di oggetti, abbiamo selezionato 6 spettacoli brevi che hanno condiviso il palco.
Quest'anno abbiamo concesso due carte blanche, a Jay Gilligan, che ha concepito *The Shuffle*, uno spettacolo/performance completamente nuovo, e Ludor Citrik,


De Cuyper vs. De Cuyper Cie Pol & Freddy

che era un giocoliere prima di sviluppare il suo originale personaggio clown. Due grandi artisti che hanno accettato la sfida e portato al Rencontre le loro performance completamente inedite. Il tema del rischio abbraccia anche le scelte della direzione artistica, che deve sempre chiedersi fino a dove sia lecito spingersi e come mediare il desiderio della sperimentazione con le aspettative del pubblico, degli stakeholder, della stessa organizzazione in cui lavori.
Quest'anno abbiamo co-prodotto lo spettacolo Scènes étranges dans la mine d'or di Elsa Guérin, ed ero molto curioso di vedere il debutto qui al Rencontre. Una produzione tutta al femminile, con tre giocoliere in scena, e mi piacerebbe nelle prossime edizioni ospitare più lavori al femminile. Una politica da perseguire tutto l'anno, quando programmi le residenze, le masterclass, quando selezioni le candidature per il festival. Ci sono molte giocoliere che mi vengono segnalate ed è importante per me essere curioso su questa componente così importante, per valorizzarne gli esiti, sempre molto originali.

Naturalmente il virtuosismo di materiali/attrezzi riveste un ruolo importante in termini di innovazione. In questo senso spesso la giocoleria di innovazione può avvicinarsi anche all'universo e all'immaginario del teatro di figura. Alla Maison non programmiamo teatro di figura, ma tutti dovremmo chiederci dove sta veramente la differenza tra teatro di figura, giocoleria e teatro dell'oggetto.
Il Pubblico, l'Oggetto, l'Artista, il Contesto. Questo quadrilatero rappresenta per me il perimetro all'interno del quale si sviluppa e si definisce la giocoleria contemporanea. Come gli artisti usano gli oggetti, come il pubblico percepisce gli artisti e gli oggetti, come le parti si relazionano e interagiscono insieme, come la performance si cala nella società che li circonda. Venendo da studi antropologici mi interessa molto capire in quale contesto socio-politico si posizionano gli artisti nel loro processo di creazione, ed è una direzione che voglio sviluppare per la prossima edizione.



Perfect Timing Cie WCS

La comunità dei giocolieri è abbastanza singolare all'interno del circo, è molto estesa, con un grande contatto tra la componente amatoriale e quella porofessionale, con il tessuto delle convention che vivacizza tutto questo ribollire, e anche il Rencontre accoglie parte di questo spirito delle convention. C'è molta vicinanza all'interno della community e tanta diversità alle diverse latitudini.


Scènes étranges dans la mine d'or Studio Phantôm

Il bilancio di questa edizione dal sapore così speciale del Rencontre è stato molto positivo. Abbiamo visto finalmente il pubblico, la comunità locale e la comunità dei giocolieri tornare numerosi al festival, approfittando del clima di distensione ormai raggiunto nella prevenzione al contagio. Questa frequentazione ha riempito di gioia e scambio i nostri spazi che, nel week end più intenso del festival, si sono trasformati nel tipico Rencontre che abbiamo tutti imparato ad amare. E dopo questa XV edizione dalla programmazione fortemente internazionale stiamo pensando già alla prossima edizione con un focus sul nord europa e i paesi scandinavi.



di **Michael Zandl, David Eisele** e **Kolja Huneck**

foto di **Jona Harnischmacher**

Siamo tre giocolieri e ci siamo conosciuti durante la nostra formazione di circo alla Codarts (Rotterdam). Michael viene dall'Austria e si è laureato nel 2017, mentre David e Kolja, entrambi tedeschi, si sono laureati nel 2018 e nel 2019. Abbiamo così trascorso insieme alcuni anni nella stessa palestra e siamo diventati buoni amici. Originariamente Michael si destreggia con i cappelli, David lavora con diabolo e cyr wheel, Kolja con vinili e dischi di ogni genere. Dopo i nostri studi, abbiamo realizzato tre spettacoli solisti, "Janus", "Cycle" e "CM_30" e nel realizzarli abbiamo notato che amiamo costruire i nostri palchi, le scenografie e gli oggetti di scena. La nostra amicizia, l'amore per il legno fresco e l'odore della benzina ci hanno spinto a realizzare uno spettacolo collettivo per il quale potessimo creare il nostro palcoscenico. Così per Sawdust Symphony abbiamo deciso di condividere il nostro amore per la lavorazione del legno, l'artigianato e di utilizzare come oggetti di scena solo strumenti, macchine e materiali che si potessero trovare nell'officina di un falegname.



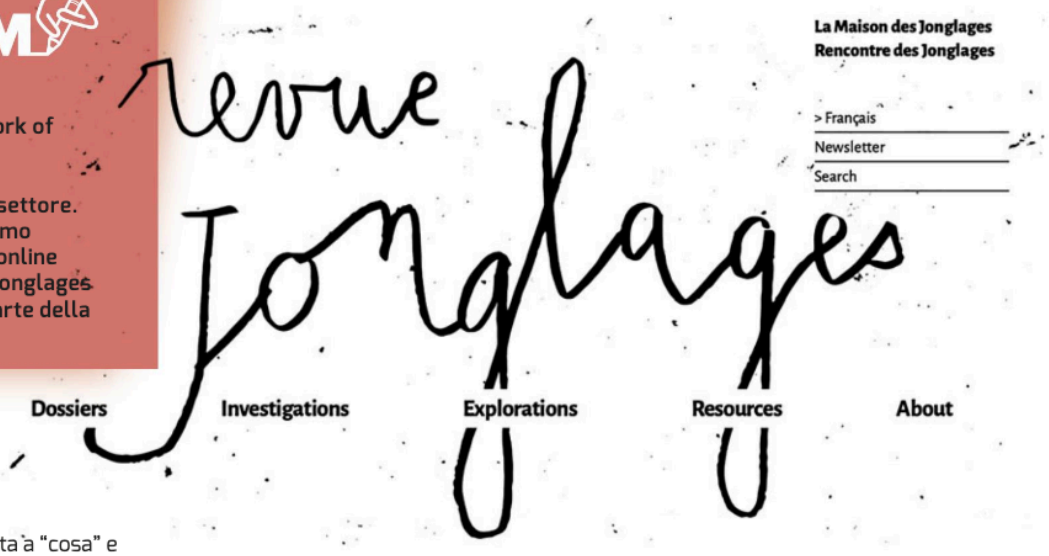
La creazione è iniziata con grande slancio e durante l'estate del 2020 abbiamo ricercato molti oggetti e materiali in un fienile in Austria. Fondamentalmente, tutto ciò che potevamo trovare in una vecchia officina e nei mercatini delle pulci è stato esaminato e testato. Dopo aver selezionato e ordinato tutto il nostro materiale, con l'aiuto dei nostri consulenti artistici Lucho Smit e Darragh McLoughlin, abbiamo sviluppato ulteriormente le scene e creato i tre personaggi che si uniscono in Sawdust Symphony.
Ci piace il fatto che non usiamo alcun tipico apparato o attrezzatura da circo, ma troviamo modi specifici per muoverci e destreggiarci con gli oggetti da officina. In questo modo gli spettatori possono relazionarsi con i materiali che vedono essere usati in modi diversi, straordinari e anche abbastanza assurdi. Avendo costruito noi stessi tutta la scenografia e gli strumenti, siamo stati liberi di immergerci in profondità nella ricerca con effetti speciali e tecniche che rendono il pezzo e l'uso delle nostre abilità circensi unici.
A metà della creazione abbiamo notato che noi tre, con i nostri approcci individuali, abbiamo il potenziale per incarnare personaggi molto diversi. Abbiamo abbracciato questa diversità, facendo emergere nella scrittura il racconto di storie diverse nell'arco di 60 minuti. Le storie si sovrappongono, i personaggi si incontrano e i modi contrastanti di maneggiare strumenti, macchine e materiali si trasformano in un unico grande, assurdo universo.
Spesso il pubblico ci dice che non hanno visto tre artisti in scena ma quattro. Questo quarto personaggio è il palcoscenico, un pavimento in legno sopraelevato, che è il cuore di questa performance. Si anima, si trasforma e crea immagini, quasi come un paesaggio, con molti dettagli. Tutti e tre abbiamo scelto i nostri strumenti e oggetti preferiti con molta attenzione, quindi condividiamo un rapporto molto intimo con i nostri "partner" sul palco. Un materiale essenziale è ovviamente la segatura. Rappresenta un prodotto visibile di un duro lavoro e crea, con il suo aspetto e il suo odore, l'atmosfera distintiva di una falegnameria.
Mentre incarniamo i tre personaggi, sperimentiamo e condividiamo anche diversi aspetti della creazione e del lavoro con strumenti e materiali. Invitiamo il pubblico a vedere la nostra passione per l'artigianato e le qualità affascinanti e intriganti di materiali come la colla per legno. Seguendo il dialogo tra un essere umano, i suoi martelli e tanti chiodi, il pubblico sperimenta i piaceri e la miseria che derivano dal lavoro, e potrebbe persino riconoscersi in esso.



Abbiamo finora portato in giro la versione frontale dello spettacolo per i teatri. In estate faremo un tour di una nuova versione del pezzo con il pubblico attorno al nostro palcoscenico, per scoprire luoghi e pubblico all'aperto. Non vediamo l'ora di eseguire questa versione anche al Festival Brocante il 27 luglio a Casasola/Frisanco (Pordenone). Accanto a Sawdust Symphony, abbiamo tutti i nostri progetti e pezzi individuali che sono in tournée o in fase di creazione. Vogliamo lasciare aperta la possibilità di creare un nuovo spettacolo come collettivo o il formarsi di altre costellazioni di artisti. Poiché ci siamo innamorati di molti oggetti non "canonici" nel circo e degli effetti magici per creare atmosfere e storie speciali, siamo sicuri che questi aspetti ci seguiranno nei nostri progetti futuri.

INCAM
circusartsmagazines.net

INCAM (International Network of Circus Arts Media projects) riunisce i media project sulle arti circensi attivi nel settore. In questo numero presentiamo *Jonglages*, la nuova rivista online prodotta dalla Maison des Jonglages e dedicata interamente all'arte della giocoleria.



di **Cyrille Roussial**

maisondesjonglages.fr/revue/accueil

Jonglages è una rivista dedicata a "cosa" e "chi" nella giocoleria. Questa pubblicazione è destinata ad un pubblico che ha dimestichezza ed è interessato all'arte della giocoleria e la sua piattaforma online è ora accessibile gratuitamente e bilingue (inglese-francese)

Da quando il festival Rencontre des Jonglages e l'associazione La Maison des Jonglages sono stati fondati nel 2008, il plurale francese della parola "giocoleria" ha significato un insieme di pratiche artistiche, opere e molte iniziative che un numero di operatori, reti, esperienze e contesti hanno reso possibile. *Jonglages* è dedicato ai loro approcci e punti di vista: ognuno fa riferimento alla giocoleria, sia per essere parte di un campo artistico, sia per metterlo in discussione.

Questa pubblicazione è stata progettata negli ultimi tre anni come parte di un'area di interesse della Maison des Jonglages che mira allo sviluppo delle risorse e alla ricerca dedicate alle "giocolerie". Uno degli scopi principali di *Jonglages* è quello di diventare un'area critica, riflessiva e di studio: il suo contenuto, fatto di scritti, dialoghi e altre produzioni libere, interroga e ed esplora i dettagli di ciò che costruisce la storia della giocoleria e le rappresentazioni attuali che potremmo averne. *Jonglages* mobilita vari campi, approcci e tipi di contributi che offrono diversi generi letterari, al fine di fornire un accesso sensibile alla materia creativa e alle informazioni relative alle arti della giocoleria. Utilizzando diversi supporti (testo, iconografia, audio, video, etc.), la sua piattaforma online è il primo elemento di un'architettura modulare che può coinvolgere, a lungo termine, altri media.

Tre sezioni principali accolgono i contributi della rivista: "Dossier" contiene contributi di vario genere, con l'obiettivo di affrontare un tema specifico; "Indagini" raccoglie contributi prodotti secondo un metodo o protocollo particolare o originale; "Esplorazioni" è la sezione di tutte le possibili sperimentazioni e proposte. Alcuni contributi sono già stati pubblicati in francese e le traduzioni in inglese dovrebbero essere pubblicate quest'estate.

Per avere una panoramica del suo contenuto, puoi iniziare a esplorare il saggio "Il paradosso della giocoleria", in cui il giocoliere e ballerino Nino Wassmer condivide una conversazione con se stesso, che include una serie di domande vertiginose relative alla nascita e alla morte della giocoleria. Altri contributi sono opportunità per tuffarsi nel mondo della giocoleria contemporanea attraverso registri distinti. Esther Friess approccia ad esempio la giocoleria da un punto di vista immaginario in "Pim Pam", un racconto ispirato a uno spettacolo della famosa compagnia francese Collectif Petit Travers. Se sei interessato nell'archeologia dei gesti di giocoleria, dovresti leggere l'articolo di Olivier Burlaud: questo giocoliere e pedagogo prende in prestito un'espressione in ambito cinematografico, "fermo immagine", per evidenziare e tentare di definire una recente tendenza alla giocoleria basata su tecniche e principi di blocco.

Il comitato di redazione di *Jonglages* ha recentemente lanciato una call per contributi a un primo dossier che verterà su un particolare significato della parola "scrittura", per investigare come la giocoleria si evolva nel cuore stesso di un'opera d'arte, e nel suo processo di creazione. Tutti sono invitati a presentare una proposta, purché si sia stimolati da questo progetto editoriale e si desideri contribuire.



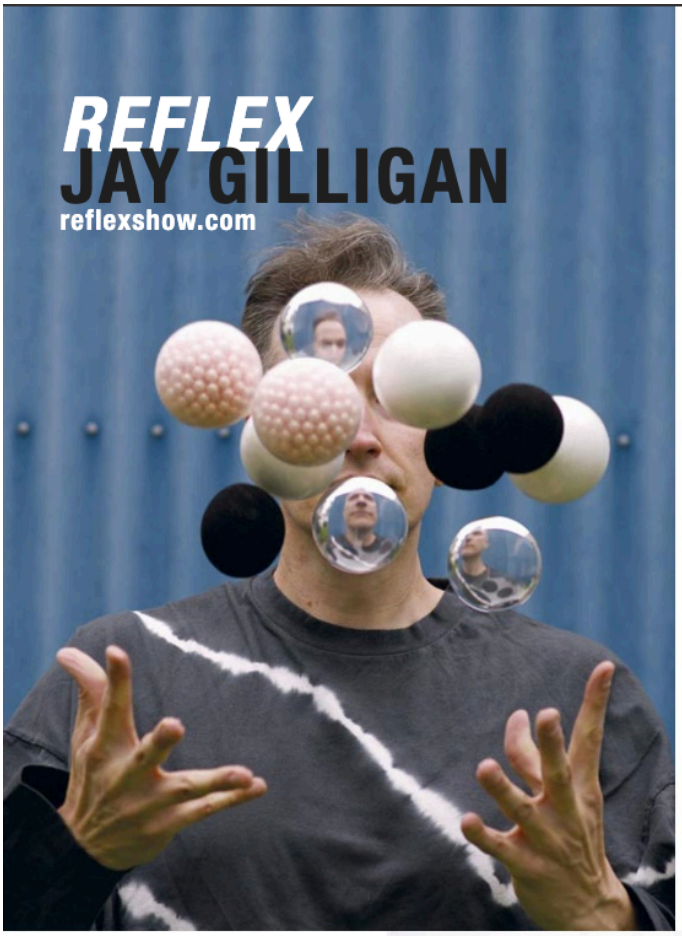


foto di **Hans Vera**

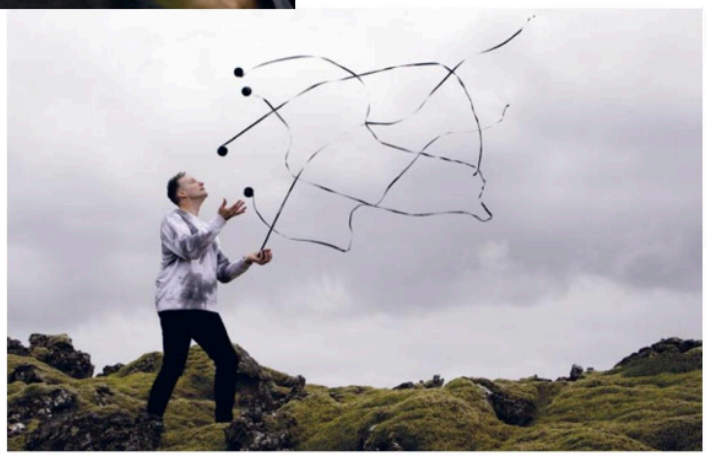
festival Rencontre des jonglages

REFLEX

Nella mia carriera ho collaborato con tanti artisti e anche realizzato dei solo show, ma non al massimo delle possibilità. Volevo sempre realizzare un greatest hits di tutto quello che ho fatto nella mia vita e durante la pandemia si è presentata l'opportunità di lavorarci. Ho trovato dei produttori di NY, Josh & Lyndsay Aviner che volevano portare lo show a NY, e ho chiesto al mio performer favorito, Captain Frodo Santini, di occuparsi della sua direzione. Abbiamo così lavorato a questo progetto per un anno e mezzo e ricostruito tutto il mio repertorio, arricchendolo di racconti sulla storia della giocoleria e sul mio personale sguardo e approccio alla giocoleria. Tutto il lavoro della mia vita era lì dentro, e nel raccogliere tutti i miei hit mi sono accorto che in realtà volevo farli diventare qualcosa di nuovo, aggiornarli, editiarli, migliorarli.

Il debutto di *Reflex* è avvenuto a febbraio 2022, in un piccolo teatro di NY con 30 posti, con una lunga serie di circa 35 repliche in tre settimane. Abbiamo avuto tanto pubblico e le ultime repliche le abbiamo anche condivise in streaming.

Captain Frodo è un performer norvegese che si è esibito in tutto il mondo negli ultimi 20 anni. È il mio performer favorito perchè è molto bravo a combinare arte e intrattenimento. Io sarei stato solo sul palco ma lo show sarebbe stato di entrambi. Durante la creazione ci siamo accorti che siamo della stessa generazione, che abbiamo la stessa attitudine, che nel lavorare insieme eravamo entrambi attenti all'intero processo creativo. E nel documentarlo abbiamo raggiunto un altro risultato, cioè creare una formazione imperniata sul metodo di realizzazione di uno spettacolo. Credo che la giocoleria sia un'arte astratta, e nei miei solo show i miei trick non avevano bisogno di raccontare una storia o essere narrativi. Ma tutti ora sono interessati nell'inserire significato nei movimenti e nella tecnica, realizzare performance portatrici di un messaggio. E Frodo è un genio nel rendere i trick "significativi" , nel comporli, nell'offrire un'esperienza anche narrativa al pubblico. Così il focus di questa nostra formazione verterà su come esprimere qualcosa sul palco con la tecnica che possiedi, i trick, le transizioni, il movimento, la composizione.



THE SHUFFLE

La performance *The Shuffle* è un'altra storia nata a NY. Mentre ero nel mezzo di questa pazza serie di repliche per *Reflex* mi arriva l'offerta di una carta bianca per il XV anniversario del Rencontre. Una richiesta interessante che lasciava spazio anche a qualcosa dove potevi osare e divertirti. Pensai allora di fare qualcosa proprio per la comunità che si riunisce al Rencontre e per il suo anniversario. Ho partorito quindi l'idea di uno show imperniato sulla cascata a 3 palline, con il titolo derivato dal libro *New Juggling Tricks*, scritto da Ellis Stanyon nel 1901, dove la cascata viene definita come *The Shuffle*. Questo trick fondamentale della giocoleria è forse la forma più riconoscibile di tecnica che tutti sono d'accordo nel definire giocoleria. Stavo lavorando a *Reflex*, dove ci sono molti "effetti speciali" e trovate che sarebbe stato interessate proporre, perchè avevano una particolarità anche all'interno di un trick così basic e arcinoto. Anche solo semplicemente cambiando gli oggetti tu puoi dare nuova vita e dimensione, espressione allo stesso trick. Un modo di essere creativi nella giocoleria. Siamo sempre ossessionati dalla ricerca di un nuovo pattern, un nuovo trick, nuova tecnica, ogni volta da concepire e testare e, siccome tutti i giocolieri possono fare una cascata con 3 oggetti, non pensiamo sia un trick su cui lavorare in modo creativo. Invece puoi farlo, e mi sono divertito molto nello sperimentare le varie possibilità con oggetti di diverse dimensioni, con il sale o la sabbia, con diverse velocità, etc.

Ho portato così in scena nient'altro che la cascata con 3 oggetti, raccontando storie sulla natura della giocoleria stessa, immergendoci nella cultura e nella filosofia che circondano questa attività. Il pubblico è stato invitato a partecipare portando sul palco sue versioni della cascata, arricchendo questo omaggio allo Shuffle e al cuore stesso della giocoleria!

È stato un esperimento e non so se continuare, ma lo spettacolo è venuto meglio di quanto pensassi, anche se alla fine avevo completamente perso la voce. Volevo un'atmosfera più casual e informale, più dialogo e più coinvolgimento del pubblico, è forse lo spettacolo è stato troppo lungo, ma avevo la possibilità di osare e da giocoliere non ho esitato a farlo!

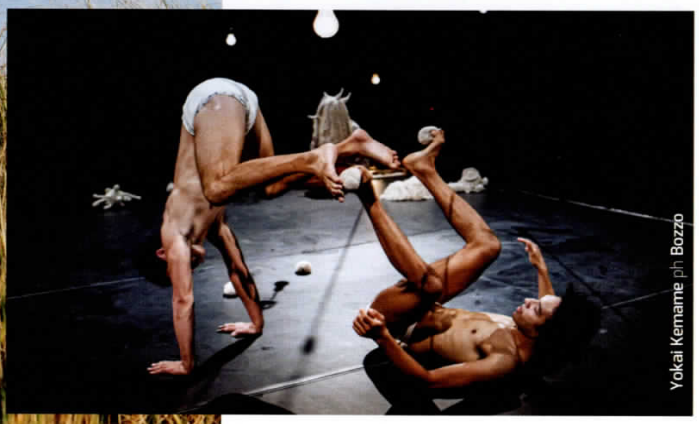
DEFRACTO E ATAMA TO KUCHI

YOKAÏ KEMAME

defracto.com
atamatokuchi.com



Yokai Kemame ph Pierre Morel



Yokai Kemame ph Bozzo

di **Guillaume Martinet**

La collaborazione tra le compagnie Defracto e Atama to Kuchi è iniziata a Parigi in via informale dopo il mio incontro con Hisashi Watanabe e Sakurako Gibo. Un breve soggiorno in Europa dei due artisti giapponesi si è trasformato in una lunga convivenza nel mio monolocale a Parigi, dove abbiamo iniziato a sperimentare idee in modo molto spontaneo. La condivisione di uno spazio ridotto per così tanto tempo ha indubbiamente influenzato l'intimità della nostra amicizia e collaborazione artistica.
Sakurako Gibo è un'artista tessile che crea sculture lavorando il cotone naturale all'uncinetto e ne riempie l'interno con i fagioli azuki. Hisashi Watanabe è un giocoliere e verticalista dall'incredibile virtuosismo personale. Io mi percepisco più come un giocoliere artigiano piuttosto che come un artista giocoliere. La mia cifra stilistica è impressa nella storia di Defracto, in cui il gusto per la giocoleria minimalista incontra lo humor fisico ed è sempre sostenuta da una componente musicale originale studiata nei dettagli. Con il suo approccio immaginativo e ieratico, lo stile degli spettacoli di Atama to Kuchi richiama mondi fantastici. La sensibilità giapponese percepisce la spiritualità degli oggetti che ci circondano, oltre che la loro materialità. Questa visione è stata illuminante per la creazione delle "creature" che impersoniamo. Insieme, abbiamo voluto sviluppare uno spettacolo intorno al concetto giapponese degli Yokaï.
Spiriti maligni, spesso maliziosi o addirittura malvagi, più occasionalmente benevoli, gli Yokaï hanno un comportamento imprevedibile, che può portare cambiamenti o disgrazie a coloro che li incontrano. Spesso dotati di attributi animali, a volte mostrano tratti più umani, o si nascondono nel cuore di oggetti inanimati, o addirittura non hanno forma percepibile, come i fenomeni. Alcuni di loro subiscono addirittura una metamorfosi.
Prima di affrontare insieme questa creazione, nella nostra ricerca creativa individuale abbiamo osservato molto gli animali nei loro primi anni di vita, prima che imparino a relazionarsi all'altro da sé; il loro modo di rapportarsi allo spazio, di muoversi al suo interno. Abbiamo portato la ricerca in scena dove impersoniamo queste creature fantastiche e le facciamo interagire attraverso dinamiche di giocoleria fisica incentrata sull'utilizzo degli arti inferiori. L'attenzione ai movimenti delle gambe e dei piedi, piuttosto che delle mani, unito all'immediatezza delle piccole sculture fantastiche che popolano il palco, restituisce al pubblico un mondo surreale in cui ci muoviamo in modo intuitivo e senza schemi prestabiliti. La scena ha un rapporto particolare con l'altezza, il soffitto è abbassato rispetto al normale e popolato da luci. L'ispirazione ci è venuta a Okinawa, una città che presenta una particolare illuminazione dal basso.
La musica dal vivo è un'altra particolarità, il risultato di un'ulteriore collaborazione creativa. Le tracce delle melodie sono trasmesse digitalmente, ma l'impulso elettrico è creato attraverso dei solenoidi - elettromagneti controllati da un segnale del computer. Il compositore e musicista Sylvain Quément ha creato questo strumento low-tech per realizzare delle piccole percussioni che potessero interagire con le composizioni originali create per noi da Makoto Nomura.
Lo spettacolo è una vera e propria collaborazione tra la compagnia francese Defracto e la compagnia giapponese Atama to Kuchi, abbiamo sempre pensato il progetto come una forma comune di due identità artistiche già definite.
A causa della pandemia non abbiamo potuto incontrarci, allenarci o esibirci insieme per più di due anni. Eravamo certi che il progetto riprendesse la sua rotta ma anche preoccupati che i tempi fossero lunghi. Eppure, la fiducia reciproca e la relazione come gruppo non è cambiata. Trovo che la naturalezza che ha accompagnato la scrittura di *Yokaï Kemame* porti intuitivamente il pubblico a entrare nel nostro mondo. Ci è piaciuto che a Circumnavigando gli spettatori fossero particolarmente concentrati per seguire quello che abbiamo da condividere.



CHRIS PATFIELD E JOSÉ TRIGUERO

GIBBON
gandinijuggling.com

foto di **Stanislav Briza**

Ci conosciamo dai tempi del NCCA - National Centre for Circus Arts di Londra - che abbiamo frequentato entrambi, ma abbiamo iniziato a lavorare insieme molto dopo, entrando nel cast di *Smashed* e di altre produzioni di Gandini Juggling nello stesso anno. Abbiamo iniziato a fare training insieme nei tempi morti tra una data e l'altra, in particolare a Parigi nel 2016, durante un festival in cui avevamo molte esibizioni ma altrettanto tempo libero in programma.

Da quel momento abbiamo avuto la sensazione che stessimo per iniziare una vera e propria collaborazione intorno a un'idea. Lo stesso anno siamo stati selezionati per partecipare a un laboratorio di ricerca al NCCA di Londra. Il tipo di giocoleria per cui eravamo allenati porta a un certo contatto con il corpo, e a quel tempo José prendeva lezioni da Ian Garside, danzatore e insegnante di danza *contact*, così ci venne l'idea di coinvolgerlo come occhio esterno per l'occasione. Con lui abbiamo sviluppato una delle routine più riconoscibili dello spettacolo e scoperto che tra di noi era molto facile lavorare insieme.

Prima di creare lo spettacolo completo abbiamo fatto alcune presentazioni per ricercare sovvenzioni, ma non abbiamo presentato il progetto parlandone, come in effetti facevano le altre compagnie. Eravamo l'unica compagnia che faceva qualcosa invece di parlare, mostrando parti delle intenzioni, come facciamo ora sul palco. La breve sequenza di dialogo e giocoleria, questa particolare interazione che ora condiziona molte parti dello spettacolo, è emersa naturalmente.

C'è stato poi un grande intervallo di tempo tra la prima residenza e il secondo importante sostegno che abbiamo ricevuto. Tramite Gandini Juggling siamo stati selezionati per un'altra residenza al centro Dance Base di Edimburgo per lavorare con l'immenso talento Fabian Wixe. Parlando di intenzioni, volevamo sviluppare un tipo di giocoleria incentrata sulla relazione al maschile: come due uomini possono interagire tra di loro con intimità e con diversi approcci. In scena esploriamo l'affetto, la violenza, la cooperazione, l'antagonismo, il bisogno di spazio personale e la sua perdita. Cerchiamo di concentrarci di più sul punto di vista comico, senza essere pesante per gli altri.



A Edimburgo siamo stati nominati tra i Total Theatre Awards e da allora riceviamo proposte un po' ovunque. Rispetto al nostro approccio misto che combina giocoleria e movimento, alla base c'è la necessità di creare un nuovo vocabolario del juggling. La scelta stilistica che ha plasmato lo spettacolo è un minimalismo che lascia emergere la spontaneità che esiste tra di noi. Con Gandini Juggling stavamo già eseguendo pattern particolari e volevamo esplorare sequenze che combinate con la danza *contact* si sposavano incredibilmente bene. Abbiamo fatto giocoleria con persone molto diverse tra loro, ma la nostra combinazione era particolarmente non robotica, meno geometrica e più fluida. É molto facile per noi comunicare corpo a corpo, i nostri corpi si ascoltano facilmente. Quando hai una chimica che appare senza problemi e lega insieme tre elementi, come la giocoleria, il movimento e la comunicazione intuitiva, è fantastico. Direi che il nostro tipo di giocoleria ci ha portato ai movimenti che volevamo realizzare e non il contrario. Alla fine, la nostra scelta è stata quella di eliminare molti elementi inutili dallo spettacolo - come le foglie a terra come scenografia, per esempio - per portare in scena la semplice interazione dei corpi.

Ci piace muoverci, ma non abbiamo alle spalle un percorso da danzatori. La giocoleria per noi è il modo più semplice per creare qualcosa: ne seguiamo i movimenti naturali restando consapevoli di ciò che stiamo facendo, senza forzarli per ottenere qualcosa. Questa pratica ci ha portato ad evitare il falso e ad un'onestà fisica che la gente può percepire durante lo spettacolo.

Presse nationale



La lettre du spectacle
L'INFORMATION DES PROFESSIONNELS DU SPECTACLE VIVANT
11 février 2022

Atelier du plateau.
L'Atelier du plateau dans le 19e arrondissement à Paris, qui se présente comme un CDN de quartier et un lieu intermédiaire « *tourné vers la création contemporaine et pluridisciplinaire, les écritures singulières et nouvelles* », va proposer une double performance mêlant art et recherche scientifique. Le lieu dirigé par Matthieu Malgrange proposera ainsi, les 1er et 2 avril *Madame Laïcité*, une conférence-spectacle évoquant de manière surprenante la laïcité avec le chercheur et politologue Vincent Geisser et le jongleur Vincent Berhault. « Habiter le trouble avec un cyborg anthropolojonglique » s'incarne pour sa part dans la la rencontre entre Sylvain Pascal, jongleur du collectif Protocole et Cédric Parizot, anthropologue du politique.

Studio Phantôm – Scènes étranges dans la mine d'or

Mise en scène d'Elsa Guérin, avec K. Boschetti, S. Bourhis et M. Robin. 15h (dim.), Carreau du Temple, 4, rue Eugène-Spuller, 3e, 01 83 81 93 30, maisondesjonglages.fr. (10-20 €).

La jongleuse Elsa Guérin, qui a longtemps formé avec Martin Palisse le duo fascinant de Cirque Bang Bang, trace dorénavant de nouveaux sillons. Avec cette toute neuve création, elle met en scène trois jeunes femmes, à partir d'une image : la plus ancienne représentation d'une scène de jonglage que l'on connaisse, ornant un tombeau en Égypte. La circassienne, qui est également issue des Beaux-Arts, travaille ainsi sur les survivances du passé dans l'imaginaire et souligne l'importance du corps en mouvement dans le jonglage, qui devient un acte politique.

CIRQUE - GROS PLAN

Rencontre des Jonglages : 15e édition !



LA COURNEUVE ET ÎLE-DE-FRANCE / FESTIVAL

Publié le 30 mars 2022 - N° 298

PARTAGER SUR
FACEBOOK
TWITTER
LINKEDIN
MAIL
INTÉGRER

Au cœur de La Courneuve comme aux quatre coins de l'Ile-de-France, c'est plus de trois semaines de jonglage qui nous attendent pour le printemps, à la gloire du moindre objet volant !

Voici enfin une édition au cours de laquelle, après deux ans de perturbations, le projet de la Maison des Jonglages dirigée par Vincent Berhault va pouvoir s'exprimer pleinement ! En témoignent les journées d'ouverture des 1er et 2 avril, où l'art et la science sont appelés à se croiser, à engager un dialogue entre chercheurs et artistes, à expérimenter d'autres façons de faire « rencontre ». Cela donne par exemple *Madame Laïcité*, un dialogue aux confins de la conférence et du spectacle sur la question de la laïcité avec l'Institut de Recherches et d'Etudes sur les Mondes Arabes et Musulmans (CNRS). Ou encore la venue d'un « cyborg anthropolojonglique », né de la rencontre entre Sylvain Pascal, du collectif Protocole, et Cédric Parizot, anthropologue. Difficile ensuite de choisir, pour constituer son parcours de spectateur, parmi la grosse vingtaine de programmes qui constituent cette édition. Bien sûr, on ne manquera pas les grandes stars internationales du jonglage, comme Jay Gilligan ou Wes Peden le 9 avril. Mais des projets plutôt singuliers méritent aussi qu'on s'y attarde, qui nous prouvent que le jonglage peut être accommodé à toutes les sauces de l'inventivité.

Des dynamiques anthropologiques, historiques et sociétales

Le sport en général, et l'olympisme en particulier, sont deux thèmes qui vont résonner sur la place de la fraternité de La Courneuve en Cœur de Festival : les frères Jordaan et Sander De Cuyper ne se privent pas de détourner les codes de la compétition et les valeurs du sport dans deux propositions déjantées, promptes à repousser les limites de leur jonglage. Le Samovar et la Maison des Jonglages poursuivent également leur collaboration autour de formes courtes mêlant clown et manipulation d'objet, et donnent *Carte Blanche* à Ludor Citrik. À ne pas manquer : *Scènes étranges dans la mine d'or*, une création d'Elsa Guérin autour de la figure de la jongleuse dans l'histoire de l'Art. Peu représentées sur les plateaux, les jongleuses manquent encore de visibilité. Ariane Aechsner présente un extrait de *Dis.cover* lors du Plateau petits moyens formats du 10 avril, et c'est précisément autour du fait de se montrer et de cacher qu'elle explore son rapport au corps féminin qui jongle.

Nathalie Yokel

Presse écrite FRA

mouvement

Île-de-France



5 JONGLAGE

Scènes étranges dans la mine d'or
d'Elsa Guérin

Fresque chronologique consacrée à la très ancienne histoire du jonglage, *Scènes étranges dans la mine d'or* d'Elsa Guérin aborde l'art de la manipulation par l'angle chorégraphique. Sur scène, trois interprètes rejouent les postures et les mouvements des femmes dont elles portent l'héritage. Moins qu'un plaidoyer féministe, cette création fait œuvre de la trace délicate laissée dans le présent par ce qui a été. (AD)

le 3 avril au Carreau du Temple, Paris,
dans le cadre du Festival Rencontre des Jonglages

Mix

Sélection critique par
Thierry Voisin

Cie Pol & Freddy – Juggling Olympics

Durée : 45 min. 15h (sam.), Centre culturel Jean-Houdremont, 11, av. du Général-Leclerc, 93 La Courneuve, 01 49 92 61 61, maisondesjonglages.fr. Accès libre.

Turbulents jongleurs et acrobates, les Belges Bram Dobbelaere et Sander De Cuyper se font remarquer depuis quinze ans par leurs irrésistibles facéties, en rue comme en salle. Nouveau défi : organiser les premiers jeux Olympiques du jonglage. Avec tous les jongleurs et non-jongleurs prêts à s'affronter dans une franche camaraderie. Au programme de cette édition spéciale, inaugurée par une cérémonie grandiloquente, nombre d'épreuves sportives (passing le plus long du monde, (endurance à 5 balles, combat sans merci à 3 massues) ou farfelues (concours de la figure la plus moche, endurance d'équilibre massue avec psychanalyse en direct, concours du plus grand nombre de ratés à la minute). Comptez sur la mauvaise foi des juges pour chauffer l'ambiance !

Cie Defracto – Croûte

Les 9 et 10 avr., 17h45 (sam.), 19h45 (dim.), Centre culturel Jean-Houdremont, 11, av. du Général-Leclerc, 93 La Courneuve, 01 49 92 61 61, maisondesjonglages.fr. Accès libre.

Sur la scène ou dans la rue, un artiste en slip blanc et chemise blanche jongle avec trois balles blanches, en silence. Les mouvements dansés qu'il esquisse forment un effet de tournoiement assez fascinant. Une petite forme de trente minutes qui tourne en dérision les formalités administratives et autres subtilités du quotidien jugées inutiles.

Sorties

En famille
Rencontre des Jonglages

Les as de la jongle reviennent pour animer Paris et sa banlieue à grand renfort de spectacles et de performances. Le centre névralgique du festival reste la Maison des Jonglages à La Courneuve, qui reçoit 21 compagnies et autant de spectacles parmi lesquels *Rollercoaster* de Wes Peden pour la première fois en France (photo), *Croûte*, la dernière création attendue de la compagnie Defracto ou la carte blanche offerte à Ludor Citrik. Autre temps fort : les Ateliers jonglés ouverts aux amateurs les 21 et 22 avril qui auront lieu au Carreau du Temple. **L.L.**

Du 1er au 25 avril dans divers lieux. maisondesjonglages.fr. Performances gratuites, représentations 12 € plein tarif.



Danse
Contemporary Dance 2.0

A l'affiche du nouveau film de Cédric Klapisch *En Corps*, en salles mercredi prochain, le chorégraphe et danseur Hofesh Shechter s'installe également pendant dix jours au Théâtre des Abbesses avec une troupe de jeunes danseurs aguerris. Sa dernière création s'annonce une nouvelle fois exaltante : incisif et pertinent, épaulé par l'énergie collective, il s'amuse à déconstruire les codes de la danse contemporaine, à nous désorienter et à nous entraîner dans une ambiance survoltée. **E.D.**

Du 31 au 10 avril au Théâtre des Abbesses, 31, rue des Abbesses, 18e. 01 42 74 22 77. De 10 à 30 €.



Théâtre
Portrait Avedon-Baldwin : entretiens imaginaires

Rencontre au sommet entre deux figures new-yorkaises du XXe siècle : Baldwin, écrivain noir et homosexuel, et Avedon, photographe blanc et juif. Les deux se sont connus dans le Bronx au lycée DeWitt et portaient sur l'Amérique un regard à la fois critique et plein d'amour. Elise Vigier les réunit au théâtre pour une conversation imaginaire avec, dans les rôles-titres, deux comédiens d'exception : Marcial di Fonzo Bo et Jean-Christophe Folly. L'enjeu d'un tel dialogue ? Questionner la construction identitaire quand règne l'intolérance et le rejet de l'autre. **L.L.**

Du 29 mars au 17 avril au Théâtre du Rond-Point, 2 bis, av. Franklin-D.-Roosevelt, 8e. 01 44 95 98 00. De 14 à 33 €.

Dernière minute
Au bonheur des lettres

Elodie Bouchez, Charles Berling, Vincent Dedienne, Zabou Breitman et bien d'autres artistes se mobilisent le temps de la soirée caritative *Au bonheur des lettres*, organisée au profit de l'association Bibliothèques Sans Frontières et ses actions pour l'Ukraine. Sous la direction de Jérémie Lippmann, comédiens et musiciens donneront à entendre des correspondances mythiques, farfelues ou émouvantes de la littérature. **E.D.**

Le 28 mars au Théâtre de la Porte Saint-Martin, 18, bd Saint-Martin, 10e. 01 42 08 00 32. De 12 à 90 €.

Événement
Art Paris

Cent trente galeries venues d'une vingtaine de pays se réunissent au Grand Palais Ephémère pour un état des lieux de la création artistique internationale, après deux ans de pandémie. Cette année, l'écologie est au cœur des préoccupations, à commencer par la conception écoresponsable du salon et des expositions sur cette thématique. Mais Art Paris, c'est aussi l'occasion de (re) découvrir des peintres et des sculpteurs influents mis à l'honneur dans des expositions monographiques comme Ernest Pignon-Ernest (pionnier du street art), Jean-Charles Blais venu de la figuration libre, le sculpteur de métaux Philippe Hiquily ou la peinture onirique de Julien Colombier (photo). **L.L.**

Du 7 au 10 avril au Grand Palais Ephémère, 2, place Joffre, 7e. Entrée gratuite pour les -10 ans, de 15 à 30 €, pass de 20 à 35 €.



Bam-Bam, 2022

T. MacDonald - T. Jeanne-Vales - J. Colombier

A réserver
Revisor

Les réservations viennent d'ouvrir pour l'adaptation du *Revizor*, la satire du pouvoir signée Nicolas Gogol, par les nouveaux maîtres de la danse-théâtre : Crystal Pite et Jonathan Young. Les mots et les corps n'ont jamais aussi bien fusionnés. **E.D.**

Du 21 au 24 avril à la Grande Halle de la Villette. 211, av. Jean-Jaurès, 19e. 01 40 03 77 01.

▶ **3 avril. Cirque. *Scènes étranges dans la mine d'or.* Carreau du Temple *(Paris IIIe).*** Un spectacle pour trois jongleuses qui cherche du côté de la danse et se souvient d'une des plus anciennes représentations du jonglage – une fresque datant de plus de 4 000 ans retrouvée dans un tombeau égyptien – et l'associe aux *Trois Grâces* de Raphaël – pour retrouver une archéologie du mouvement jusqu'à nous... ● **A partir de 10 ans.** *Tarif : 20 €, 15 €. M° Temple, République. Carreaudu-temple.eu.*

▶ **Jusqu'au 25 avril. Cirque.** ***Rencontre des jonglages. Paris et Seine-Saint-Denis (93).*** Balade, plateaux partagés, performances et spectacles… Depuis quinze ans que le festival Rencontre des jonglages existe, la créativité de ce genre qui a beaucoup évolué n'est plus à démontrer. La plupart des spectacles sont tout public, drôles et inventifs : épluchez le programme, vous trouverez forcément de quoi vous régaler. ● **Age selon spectacle.** *Lieux divers. festival. Maisondesjonglages.fr.*

TBTF (Too Busy To Funk) – Mellow Yellow

Durée : 20 min. 16h (sam.), Théâtre Louis-Aragon, 24, bd de l'Hôtel-de-Ville, 93 Tremblay-en-France, 01 49 63 70 58, maisondesjonglages.fr. Accès libre.

Les TBTF est un boys band hétéroclite, formé d'un architecte devenu jongleur, d'un as du jonglage et de la breakdance, et d'un clown doué pour la manipulation de chapeaux. Ils avouent trouver leur inspiration dans les peintures de René Magritte, la série *Friends*, les films de Stanley Kubrick et de Wes Anderson, les salles d'attente, les mauvaises blagues et les pancakes. *Mellow Yellow* est une fantaisie à trois balles, dans tous les sens du terme, une immersion dans le quotidien des spectateurs, invités à redécouvrir leur ville. Avec l'aide d'une porte, de trois chaises, d'une radio, d'une horloge et d'une plante verte. Un spectacle iconoclaste mêlant jonglage, danse et manipulation d'objets, à découvrir dans le cadre de la Rencontre des jonglages.

Compagnie Defracto – Croûte

Avec G. Martinet. 16h30 (mer., jeu.), 2r2c, Coopérative de rue et de cirque, accueil devant le 4, rue Charles-Baudelaire, 12e, 01 46 22 33 71, maisondesjonglages.fr. Accès libre. Dans le cadre du festival Rencontre des jonglages.

Sur la scène ou dans la rue, un artiste en slip blanc et chemise blanche jongle avec trois balles blanches, en silence. Les mouvements dansés qu'il esquisse forment un effet de tournoiement assez fascinant. Une petite forme de 30 minutes qui tourne en dérision les formalités administratives et autres subtilités du quotidien jugées inutiles.



TT Bien

Too Busy To Funk – Mellow Yellow

Voir les dates

Cirque

Parc départemental de la Bergère
avenue Paul-Vaillant-Couturier, 93000
Bobigny
Le 30/07/2022

Parc départemental de la Berg
avenue Paul-Vaillant-Couturier,
Bobigny
Le 30/07/2022

Critique par Thierry Voisin
Publié le 11/07/2022

Les TBTF sont un boys band hétéroclite, formé d'un architecte devenu jongleur, d'un as du jonglage et de la breakdance, et d'un clown doué pour la manipulation de chapeaux. Ils avouent trouver leur inspiration dans les peintures de René Magritte, la série *Friends*, les films de Stanley Kubrick et de Wes Anderson, les salles d'attente, les mauvaises blagues et les pancakes. *Mellow Yellow* est une fantaisie à trois balles, dans tous les sens du terme, une immersion dans le quotidien des spectateurs. Avec l'aide d'une porte, de trois chaises, d'une radio, d'une horloge et d'une plante verte. Ce spectacle et les deux autres qui l'accompagnent sont à voir dans le cadre d'une « croisière jonglée ». Infos sur : maisondesjonglages.fr



Ludor Citrik – Barenthèse

Voir les dates

Cirque

Le Satellite
19 rue Edouard Robert, 75012 Paris
Le 30/07/2022

Au Pays de Vannes
34 bis rue de Wattignies, 75012
Le 28/07/2022

Critique par Frédéric Chapuis
Publié le 11/07/2022

Probablement le clown le plus doué de sa génération, transgressif, excessif et pulsionnel, Ludor Citrik (Cédric Paga) déboule dans les bars parisiens cet été, grâce au festival Tournée générale. Dans un cadre et une ambiance perpétuellement renouvelés, ce clown à la fois fragile et puissant, doux et effrayant, devrait s'emparer de cette carte blanche avec jouissance, comme toujours. Nota bene : ce n'est pas du tout pour les enfants.

Presse régionale



sOrtir

Regards
La Courneuve
- n°52 -

du jeudi 31 mars au
mercredi 27 avril 2022

Rencontre des jonglages



Enfin la quinzième édition



Léa Desjours

Le festival Rencontre des jonglages rayonnera aux quatre coins de l'Île-de-France à l'occasion d'une quinzième édition pleine d'imaginaires et de performances venues du monde entier. Le cœur du festival se déroulera à La Courneuve du 7 au 10 avril.

Après deux ans de mise entre parenthèses pour cause de pandémie, le quinzième festival Rencontre des jonglages a sélectionné un florilège d'attractions toniques et revigorantes que le public pourra découvrir, du 1er au 15 avril aux quatre coins de l'Île-de-France, du 7 au 10 avril à La Courneuve.

Des jongleurs et jongleuses du monde entier animeront ce rendez-vous unique en Europe. L'occasion de voir à quel point la création jonglée évolue, se transforme et invente pour offrir des spectacles entre tradition et modernité qui repoussent toujours plus loin les limites et les compétences de la discipline. L'occasion enfin de renouer avec une grande fête surréaliste où jonglerie rime souvent avec chorégraphie, où l'humour le dispute à l'absurdité à travers des séquences hypnotiques, ludiques, captivantes, divertissantes. Rythmées.

Plus de trois semaines de représentations se dérouleront dans quatorze lieux, à La Courneuve, à Paris et en Île-de-France, et permettront de faire connaissance avec des compagnies venues du Japon, de la Polynésie, des États-Unis, du Royaume-Uni, d'Espagne, de Belgique, d'Autriche ou encore d'Allemagne.

La Rencontre, en dehors des spectacles, a programmé des débats, des conférences, des ateliers de sensibilisation au jonglage, des espaces libres de pratique amateure, du cirque, de la danse, des concerts... Une journée sera organisée pour les centres de loisirs de La Courneuve avec des ateliers de jonglage, de hula hoop, de foot free-style et de hakka. Il y aura aussi une journée professionnelle, les Jeux olympiques du jonglage, des cartes blanches, des structures gonflables géantes et... des esprits surnaturels.

À l'instar du printemps et grâce à l'investissement de tous ceux et de toutes celles qui n'ont jamais renoncé, balles et massues s'apprêtent à (re)virevolter pour célébrer le renouveau. ● JOËLLE CUVILLIEZ

Terre d'origine

Tombés dans les cultures urbaines quand ils étaient petits, les artistes de P'Art 2 Rien ont, l'air de rien, la ferme intention de s'adresser à tou-te-s dans un joyeux mélange des genres. Ils présenteront *Whenua*, qu'ils ont créée en 2021. En Polynésie, *Whenua* est la chair de Papatūānuku, terre-mère à l'origine des humains. Cela signifie d'ailleurs « la terre » en langue maorie. Et, comme les Polynésien-ne-s, peuple de voyageur-euse-s, qui associent toujours leur terre d'origine à leur terre d'accueil, les artistes venus des Hauts-de-France Florent Fouquier et Jérémie Crombeke brassent subtilement des cultures qu'ils connaissent bien. Sur scène, ils mettent à l'honneur le haka (« danse » en maori) et les carnavals du Nord, le charbon et la perle noire, Jean Bart, figure emblématique de Dunkerque, et Joseph Kabris, matelot bordelais embarqué sur un baleinier à l'âge de 15 ans. Ils présentent aussi leur rencontre à travers le hip-hop, le cirque et les danses traditionnelles. ● J. C

MERCREDI 6 AVRIL, À 11H ET 14H15,
À LA MAISON ÉDOUARD-GLISSANT
PARC DÉPARTEMENTAL DE LA COURNEUVE
DÈS 6 ANS, GRATUIT SUR RÉSERVATION.
EN CAS DE MAUVAIS TEMPS, LE SPECTACLE SERA JOUÉ EN INTÉRIEUR. LA PRIORITÉ SERA DONNÉE AUX ENFANTS DES CENTRES DE LOISIRS.

À VOIR

Jonglerie chorégraphiée

Virtuosité et grâce, tels sont les ingrédients de *Gibbon*, création de José Triguero et Chris Patfield qui entend bien démontrer qu'on peut réussir en cachant l'échec. Le spectacle, constamment rythmé par des séquences de jonglage hypnotiques et des jeux, jongle aussi avec l'humour et l'absurdité. *Gibbon* a été nommé pour le meilleur spectacle dans la catégorie danse par le prix prestigieux Total Theatre Award au festival d'Édimbourg en 2018. ●

DIMANCHE 10 AVRIL À 18H, AU CENTRE CULTUREL JEAN-HOUDREMONT.

À NE PAS MANQUER

Masterclass

Y a-t-il un lien entre les arts visuels et le cirque ? Voilà la question sur laquelle s'est penchée la masterclass des étudiant-e-s de l'École nationale supérieure des beaux-arts de Paris et de l'Académie Fratellini, dirigée par Julian Vogel. La réponse est gratuite et... éblouissante.

MARDI 5 ET MERCREDI 6 AVRIL, DE 16H À 22H, À L'ECOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DES BEAUX-ARTS DE PARIS, 14, RUE BONAPARTE, PARIS 6E.

À DÉCOUVRIR

Archi spectaculaire

Avez-vous déjà vu une perceuse danser ? Des disques de meuleuse tournoyer ? Des marteaux voler ? Non ? Michael Zandl, Kolja Huneck et David Eisele, jeunes circassiens venus des Pays-Bas, offrent à chacun-e d'entre nous l'occasion de réparer cette lacune avec *Sawdust Symphony*, spectacle révolutionnaire à base de jongleries, d'acrobaties et d'illusions visuelles. Mariant le cirque et l'artisanat, ils transforment les outils de bricolage en accessoires de jeu.

VENDREDI 8 AVRIL À 22H15,
AU CENTRE CULTUREL JEAN-HOUDREMONT.

À APPLAUDIR

Circus Puzzle



Gabrielle Ferrandi

Proposition de la compagnie Les Objets Volants, *Circus Puzzle* est une lueur, une fenêtre qui trouve l'équilibre dans l'instant, cultive la patience, joue avec le risque et préfère la voie la plus surprenante à la voie la plus facile. Ou comment ménager une place entre les objets et les corps.

VENDREDI 8 AVRIL À 19H,
PLACE DE LA FRATERNITÉ.
GRATUIT, À PARTIR DE 6 ANS.

À SAVOURER

D'hier à aujourd'hui

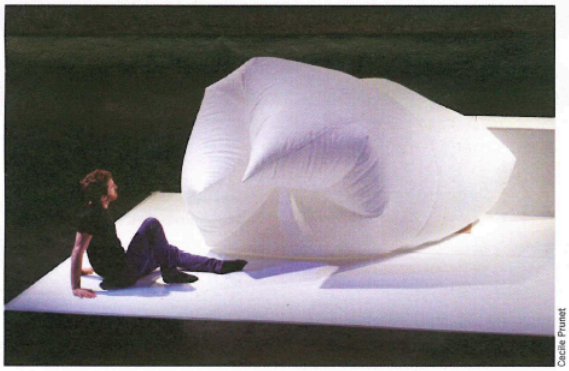
Le point de départ de *Scènes étranges dans la mine d'or* est la plus ancienne représentation que l'on connaisse du jonglage, trois jongleuses à trois balles sur une fresque retrouvée dans un tombeau égyptien, il y a quatre mille ans. Mathilde Robin, Kate Boschetti et Sarah Bourhis remontent le temps et revisitent les grandes représentations culturelles jusqu'à aujourd'hui en un joyeux mixte de danse et de jonglage.

VENDREDI 8 AVRIL À 20H30,
AU CENTRE CULTUREL
JEAN-HOUDREMONT.

Fantastique histoire

Dans un espace blanc complètement neutre, un créateur s'avance. Il commence à faire des tentatives de modelage du monde tel qu'il voudrait qu'il soit. Il se rend compte que ses capacités d'action sont limitées. Il va alors créer quelqu'un à son image pour l'aider dans sa tâche.» Ainsi commence *FabriK*, l'histoire fantastique d'un créateur et de sa créature née pendant le confinement de l'imagination du jongleur Jean-Baptiste Diot et de l'acrobate Bastien Dausse. Destinée au jeune public, sans paroles mais pas sans musique, *FabriK* propose un univers en blanc et noir, en jongleries éblouissantes et chorégraphies ébouriffées, et le récit initiatique d'un homme qui part de zéro et apprend à se mouvoir, à jouer, à ressentir. À la grande surprise de celui qui l'a créé, l'homme va aussi découvrir qu'il possède un libre-arbitre, exactement comme l'enfant qu'on aide à grandir et qui finit par faire ses propres choix. Créateur et créature vont alors apprendre l'un de l'autre, chambouler les codes de la création en brouillant les pistes «de celui qui sait» et «celui qui découvre». Et se rendre compte que les meilleurs choses qu'on arrive à créer sont toujours faites avec quelqu'un. Un spectacle où s'invite la poésie pour aborder la question de la transgression, indissociable de l'apprentissage et de la connaissance de la vie. ●

JEUDI 7 AVRIL, EN REPRÉSENTATION SCOLAIRE, À 10H30 ET 14H30,
AU CENTRE CULTUREL JEAN-HOUDREMONT.



Cecile Prunet

REGARDS SUR LA VILLE



Envoyez-nous une photo, elle sera peut-être publiée dans *Regards*! regards@lacourneuve.f

"C'est sublime de voir le sable du Sahara arriver jusqu'en France. Le coucher de soleil avait un petit truc en plus."

Prisca Rioual
@the.beautiful.memories

inVité du mOis



Léa Desjours

Jean-Baptiste Diot

Fondateur de la jeune compagnie Kor, le jongleur Jean-Baptiste Diot a créé *FabriK* avec son complice acrobate Bastien Dausse dans l'optique revendiquée d'offrir un nouveau regard sur le cirque.

***Regards*: Quand avez-vous su que vous feriez du jonglage votre métier?**
Jean-Baptiste Diot: J'étais un enfant précoce, je ne tenais pas en place, j'ai appris à jongler par moi-même. Ma mère m'a proposé d'aller dans une école de cirque. Quand on m'a demandé au lycée ce vers quoi je voulais m'orienter, à l'âge de 15 ou 16 ans, je ne me voyais pas vivre une journée sans cirque. Je suis allé en horaires aménagés et, quand j'ai eu mon bac, je suis entré dans un studio de création où j'ai étudié la jonglerie traditionnelle avec un «vieux maître», Italo Medini, l'un des derniers représentants d'une époque, l'époque Rastelli. Rastelli est cité comme le meilleur jongleur au monde, il a révolutionné la manière dont on pratiquait le jonglage. Puis je suis entré à l'Académie Fratellini où j'ai aussi appris le main-à-main.

***R.*: Quelle est la spécificité de *FabriK*?**
J.-B. D.: Nous avons fait très attention à la manière dont les enfants reçoivent la technique circassienne, à leur niveau de concentration. La génération actuelle n'a pas les mêmes points d'attention que la génération pour laquelle nous avons joué en 2012. Sa compréhension visuelle est très rapide. Aucune scène ne fait plus de deux minutes trente.

***R.*: Votre compagnie s'appelle Kor; votre spectacle, *FabriK*. Vous semblez affectionner la lettre *K*. Cela correspond à quoi?**
Ce qui m'intéresse, c'est ce qui fait qu'un corps est aussi singulier dans le mouvement. J'apprends plus des gens et de leur histoire quand je les vois bouger, et comme je voulais m'attarder sur la singularité, j'ai remplacé le *C* par l'une des lettres les plus rares de l'alphabet, le *K*.

***R.*: Quelles opportunités offre le festival, selon vous?**
J.-B. D.: Un festival comme la Rencontre, c'est une manière de dire: on va faire le point sur la pratique du jonglage aujourd'hui avec l'occasion unique d'un rassemblement de jongleurs du monde entier. En faire partie, ça veut dire qu'on nous confie la tâche d'exposer notre pratique et notre point de vue. Je pense personnellement que le jonglage commence à s'émanciper du cirque, à devenir un art par lui-même. ●

PROPOS RECUEILLIS PAR JOËLLE CUVILLIEZ

à ne pas manQuer

one-man-show
Montagnes russes

L'Américain Wes Peden, 32 ans, est l'un des plus grands jongleurs du monde. Sorte de Mozart de la balle, il avait 5 ans quand son père lui a appris à jongler, 11 quand il a commencé à se produire. On l'a vu depuis proposer son art énergique et complexe au Japon, en Australie, en Islande et dans une vingtaine d'autres pays. Il a choisi La Courneuve pour présenter en avant-première en France sa dernière création, *Rollercoaster* – « montagnes russes » en anglais. L'artiste new-yorkais (qui réside aujourd'hui en Suède) a la réputation d'emmener son public dans des univers insolites. Il a cette fois décidé de sacrément nous secouer les tripes dans un one-man-show jubilatoire inspiré des grands huit et de leurs ceintures de sécurité high-tech où son jonglage ultra-moderne côtoie la pop punk. Entouré de structures gonflables géantes, il s'enroule dans un tube transparent de quatre mètres de long, passe et repasse ses balles dans les ellipses et les boucles. Wes Peden s'amuse et nous amuse avec une cérémonie d'assiettes chinoises virevoltant au bout de baguettes, joue de ses massues, ombrelles multicolores et anneaux en défiant les règles traditionnelles du jonglage, ainsi que les lois de la vélocité et de la virtuosité. Une brillante métaphore de l'équilibre entre liberté et sécurité et un numéro parmi les plus difficiles jamais exécutés sur scène. À voir absolument. ● JOËLLE CUVILLIEZ

SAMEDI 9 AVRIL À 20H45,
CENTRE CULTUREL JEAN-HOUDREMONT.



Eva Lindblad

Programme Rencontre de jonglage

Centre culturel Jean-Houdremont

> ***FabriK,*** de la compagnie Kor. Centre culturel Jean-Houdremont. Représentations scolaires. **Le 7 avril à 10h30 et 14h30.** LIRE PAGE 3.

> ***Scènes étranges dans la mine d'or,*** du Studio Phantôm. **Le 8 avril à 20h30.**

> ***Sawdust Symphony,*** de Michael Zandl, David Eisele et Kolja Huneck. **Le 8 avril à 22h15.** LIRE PAGE 2.

> **Plateau partagé Clown / Jonglages.** Avec Simon Burnouf & Carla Carnerero & Cristobal Bascur & Elias Oechsner & Sergio Capusotto. **Le 9 avril à 16h15.**

> **Carte blanche à Ludor Citrik. Le 9 avril à 19h.**

> ***Rollercoaster,*** de Wes Peden. **Le 9 avril à 20h45.** LIRE ARTICLE CI-CONTRE.

> **Performance & surprise.** *The Shuffle,* de Jay Gilligan. **Le 9 avril à 22h15.**

> ***Tout / Rien,*** de la compagnie Modo Grosso. **Le 10 avril à 13h30 et 19h30.**

> **Plateau Petits Moyens Formats.** Compagnie WCS, Ariane Oechsner, Félix Didou. **Le 10 avril à 15h.**

> ***Tacoma,*** de la compagnie L'Expédition. **Le 10 avril à 16h30.** Devant le Centre culturel Jean-Houdremont. ENTRÉE GRATUITE

> ***Gibbon,*** de Patfield & Triguero. **Le 10 avril à 18h.** LIRE PAGE 2.

> ***Runners,*** de Hippana.Maleta. **Le 10 avril à 21h15.**

Place de la Fraternité ENTRÉE GRATUITE

> ***Circus Puzzle,*** de la compagnie Les Objets Volants. **Le 8 avril à 19h.** LIRE PAGE 3.

> ***De Cuyper vs. De Cuyper,*** de la compagnie Pol & Freddy. **Le 9 avril à 14h.**

> ***Juggling Olympics,*** de la compagnie Pol & Freddy. **Le 9 avril à 15h.**

> ***Croûte,*** de la compagnie Defracto. **Le 9 avril à 17h45, le 10 avril à 19h45.**

RETROUVEZ L'ENSEMBLE DU PROGRAMME ET LES TARIFS SUR
https://bit.ly/3uFDYXT

Seine-Saint-Denis LE MAGAZINE



Spectacle vivant | Festival | La Courneuve

Rencontre des Jonglages, trop de la balle

5 avril 2022 · · Temps de lecture : 4 min

Partager

Le festival Rencontre des Jonglages de La Courneuve souffle ses 15 bougies. Jusqu'au 25 avril, venez découvrir les spectacles riches et colorés de cette manifestation qui s'est installée comme un des plus gros rendez-vous du jonglage en Europe. Coup de projecteur sur 3 productions.

Un large sourire illumine le visage de Vincent Berhault, directeur du festival Rencontre des Jonglages. Après deux éditions 2020 et 2021 passablement chahutées pour cause de Covid, voici revenus des temps plus cléments pour cette manifestation, dont l'essentiel se déroule au Centre culturel Houdremont de La Courneuve. *« Pour cette édition, on a voulu faire la part belle aux propositions étrangères, maintenant que les voyages sont à nouveau plus simples. On voulait présenter un maximum de nationalités : Américains, Espagnols, Japonais, tout le monde s'est donné rendez-vous à La Courneuve »*, explique le directeur. Les 15 ans de ces Rencontres sont donc cosmopolites, à l'image du territoire. *« On est fiers de souffler ces 15 bougies : c'est à la fois une preuve de longévité et en même temps, il reste tant de choses à inventer »*, remarque celui qui vient lui-même du jonglage. Petit tour d'horizon des spectacles possibles.

- GUILLAUME MARTINET, LE JONGLEUR DU BONHEUR



Si vous avez gardé l'âme d'un enfant, les spectacles de Guillaume Martinet et de la compagnie Defracto sont fait pour vous. Comme en témoigne « Croûte », le nom d'un des deux spectacles que ce fou de jonglage propose lors des Rencontres, l'enfance est au cœur de ses créations. Ses genoux ne craignent pas les égratignures et sa colonne vertébrale ressemble à un scoubidou. *« Ce qui m'intéresse, c'est de créer un langage corporel et jonglé. Je considère que mon art, c'est créer de la joie »*, dit joliment ce natif de Clamart, qui avait déjà participé au numéro 0 de la Rencontre des Jonglages. Guillaume Martinet et sa complice Laure Caillat, cofondatrice de la compagnie Defracto, veulent donc faire rimer jonglage avec mouvement et poésie, tout seul ou même à deux. Comme dans « Yokaï Kemame », son autre spectacle programmé aux Rencontres, joué avec l'artiste japonais Hisoshi Watanabe. *« Dans la tradition japonaise, les Yokaï sont des esprits qui servent à expliquer des phénomènes inconnus. Nous, avec Hisoshi et Sakunako Gibo, on s'est amusé à créer nos propres Yokaï, qu'on a baptisés Kemame, autrement dit les haricots poilus. »* Référence aux balles de jonglages customisées, imaginées expressément pour ce spectacle, qui ressemblent effectivement à des sortes de haricots poilus. Créé au terme d'un séjour de trois mois de Guillaume Martinet au Japon, ce numéro de duettistes rappelle aussi que le jonglage est un art millénaire, qui possède ses déclinaisons partout dans le monde.



▸ Croûte, Centre Houdremont, samedi 9 avril, Place de la fraternité, 17h45 et 19h45, gratuit
▸ Yokaï Kemame, Théâtre Aragon de Tremblay, samedi 16 avril à 19h
le 21 avril à 20h30 à la Maison du théâtre à Epinay

Photos : ©Pierre Morel

- LES FRÈRES DE CUYPER, L'ESSENTIEL, C'EST DE TRICHER



Coubertin, pardonne-leur, ils ne savent pas ce qu'ils font. A l'heure où Paris et la Seine-Saint-Denis s'apprêtent à recevoir les Jeux olympiques et paralympiques de 2024, la joyeuse fratrie De Cuyper a choisi de surfer sur le thème avec « Juggling Olympics », mais en transformant la devise olympique en « la fin justifie les moyens ». Pendant 50 minutes, les frères belges de la Compagnie Pol et Freddy vont donc s'affronter dans une compétition foutraque de jonglage où tous les moyens sont bons pour gagner : croc en jambes, dopage et même corruption de l'arbitre. Avant de remettre ça face à des volontaires dans le public qui se sentiront de les défier. Un spectacle participatif et populaire, comme on les aime !

▸ Centre Houdremont, samedi 9 avril, 14h, gratuit

- JAY GILLIGAN, LA SURPRISE DU CHEF



C'est un peu le Zidane du jonglage, le Placido Domingo de la balle en vol. Les Rencontres du Jonglage accueillent l'Américain Jay Gilligan, as du jonglage, qui s'est notamment produit avec le Cirque du Soleil, pour une rencontre surprise. Ce virtuose proposera un spectacle axé autour du « shuffle », ou technique de la cascade. L'occasion pour le public d'apprendre tout ce qu'il a toujours voulu savoir sur le jonglage, sans oser le demander. N'hésitez pas, foncez !

▸ Centre Houdremont, samedi 9 avril à 22h15
Photo : ©Hans Vera

Christophe Lehousse

Presse numérique



Les Trois Coups / 29 mars 2022 / Coup de projecteur, Entretiens | Portraits, les Trois Coups

Festival Rencontre des Jonglages, 15e édition, en Ile-de-France



© Tomas Amorim

Les 15 ans d'un festival unique en Europe

Par Léna Martinelli
Les Trois Coups

Du 1er au 25 avril, la Rencontre des Jonglages se déploie dans toute l'Île-de-France. Avec 50 spectacles, des rencontres professionnelles, des ateliers, la journée des enfants, ce festival propose un riche panorama de la création. Vincent Berhault, directeur de la Maison des Jonglages à la Courneuve, structure organisatrice, y défend une vision ambitieuse de cet art.

Après un décalage en automne, pour la dernière édition, des annulations ou des reports, du bricolage imposé à cause des contraintes sanitaires, voilà enfin un festival dans des conditions à peu près « normales » ?

Oui, le festival revient au printemps, symbole du renouveau, grâce à celles et ceux qui n'ont jamais renoncé à le faire vivre et qui ont su s'adapter pour que les balles continuent de virevolter, même si l'on ressent les conséquences de cette crise. 15 ans, c'est l'énergie vitale de la jeunesse qui donne des ailes pour appréhender l'avenir avec une curiosité toujours aussi insatiable pour découvrir le monde.

C’est donc le retour d’artistes internationaux : pour célébrer ce moment nous allons aussi voyager cette année : du Japon à la Polynésie, en passant par les États-Unis, nous serons émus et transportés par des imaginaires venus d’ailleurs. Royaume-Uni, Espagne, Belgique, Autriche ou encore Allemagne, la Rencontre des Jonglages mettra en particulier à l’honneur une Europe culturelle, ici à La Courneuve en Seine-Saint-Denis. Et de là, le festival est invité à rayonner en Île-de-France.



© Tomas Amorim

Où cette Rencontre se déploie-t-elle ?

Elle commence à Paris et dans le Val d’Oise. À La Courneuve, aura lieu le temps fort de ces rencontres portées par la Maison des Jonglages avec Houdremont Centre Culturel, le cœur de festival du 7 au 10 avril. Entre-temps, la Rencontre voyage. Les Beaux-Arts de Paris et SHAM Spectacles – Micro-Folie du Bourget et de Dugny font partie des nouveaux lieux partenaires, une quinzaine au total.

Pour les autres, les liens se consolident, comme le Samovar avec lequel, pour la 2e année, nous mettons en lumière des formes courtes à la croisée du clown, du burlesque, du jonglage et de la manipulation d’objets. Cette année, Circusnext fête ses 20 ans avec l’ouverture de la Ferme Montsouris, à Paris. L’association met à l’honneur ses lauréat.e.s et organise, avec ses partenaires en France et en Europe, des événements pour célébrer ce beau parcours et se tourner vers les 20 prochaines années. Nous avons donc programmé *Croûte*, de la cie Defracto, lauréate 2009-2010 et devenue artiste associée de Circusnext. Cela vient confirmer une relation de longue date entre cette compagnie et la Maison des Jonglages.

La programmation semble conçue comme un jeu de pistes dans le grand Paris !

Conçu comme un temps de partage et d’échanges chaleureux, le programme propose, en Ile-de-France, des créations récentes, du *work in progress*, de petites ou grandes formes, des plateaux partagés, des propositions en espace public gratuites… De quoi faire la fête, réfléchir et vibrer ensemble !

C’est l’occasion de nous faire découvrir les nombreux visages d’une discipline circassienne en plein essor, d’où le pluriel de jonglage ?

Julian Vogel, Elsa Guérin, Les Objets Volants, la cie Modo Grosso, la cie Kor viendront confirmer toute la diversité de cet art. Balles, massues, mais aussi ponceuse, marteaux… Que d’objets manipulés ! On aime aussi croiser les regards.

Donc, des créations ?

Dans cette programmation dense, cap sur la découverte avec des premières françaises de spectacles étrangers, comme Rollercoaster, de Wes Peden, considéré comme l'un des meilleurs jongleurs au monde. Outre la virtuosité et la performance technique, relevons l'originalité de numéros époustouflants, notamment celui où il s'enroule un tube transparent de 4 mètres autour du corps pour créer des boucles, hélices et tire-bouchons à travers lesquels il fait passer ses balles.

Parmi les autres créations récentes : *Runners*, de la cie Maleta, qui célèbre la jonglerie et la course, *Sawdust Symphony*, de Michael Zandl, Kolja Huneck, David Eisele, venus des Pays-Bas, ou encore *Gibbon*, de Patfield & Triguero, qui propose une fête surréaliste et enchanteresse de jonglerie chorégraphiée, avec un sens de l'humour et une touche d'absurdité.

Des surprises ?

La carte blanche, longtemps tenue secrète, est dédiée à Jay Gilligan, un Américain fameux résident actuellement en Suède. *The Shuffle* traite de la nature de la jonglerie elle-même, en plongeant dans l'histoire, la culture et la philosophie qui entourent cette activité. Nous avons passé commande à Ludor Citrik pour une création hors du commun, une *Carte Blanche* où se croiseront jonglage et clown. Nous verrons un cyborg anthropolojonglique monter sur scène, nous participerons aux *Jeux Olympiques du jonglage* – une compétition où l'on gagne à tous les coups – et enfin nous remonterons 4 000 ans en arrière pour découvrir les origines méconnues du jonglage (*Scènes étranges dans la mine d'or*, du Studio Phantôm).

Sciences humaines, sport, danse… Que de formes hybrides ?

Oui, nous aimons le décloisonnement, naviguer à la frontière des savoirs et des pratiques. Les circassiens de *Sawdust symphony* marient cirque et artisanat. Un grand cube de bois va se métamorphoser avec des outils de bricolage transformés en accessoires de jeu. Danse et musique agrémentent aussi *Mellow Yellow*, des drolatiques TBTF (To Busy To Funk). Les étudiant·e·s de l'Académie Fratellini et de l'École nationale supérieure des Beaux-Arts de Paris restitueront la master class de Julian Vogel. Un projet au carrefour des arts visuels et de l'installation. Avec d'autres, je monterai sur scène, une conférence décalée sur le thème de la laïcité. Des expérimentations impliquant artistes et chercheurs, une œuvre collaborative qui a du sens une semaine avant les élections.

Dans *De Cuyper vs De Cuyper*, de la cie Pol & Freddy, les codes des sports sont utilisés : héroïsme et fair-play, blessures et sponsoring, dopage et règles contournées. Ces légendaires athlètes de jonglage venus de Flandres s'illustreront aussi dans *Juggling Olympics* : endurance 5 balles, passing le plus long du monde, combat sans merci à 3 massues, concours du plus grand nombre de ratés à la minute, mais aussi endurance d'équilibre massue avec psychanalyse en direct et concours de la figure la plus moche de l'univers.

“

Faire la fête, réfléchir et vibrer ensemble !

En ces temps tragiques, le jonglage peut-il suspendre la gravité ?

Quand se manifestent tant de déséquilibres, il est essentiel de sonder le rapport à son environnement, notamment par l'objet. On peut faire de la haute voltige, comme expérimenter des ratés. La crise que nous traversons nous aura démontré que rester chez nous n'a pas ôté le désir vital d'aller voir aux confins de nous-mêmes, des autres et du monde, grâce à l'invitation et au partage. Célébrons ces 15 ans si prometteurs et continuons à grandir en animant ensemble ce qui nous entoure. ¶

Léna Martinelli



Culture Cirque

@CultureCirque · Art du spectacle

🎙Interview - Alors qu'a démarré en Île-de-France le festival Rencontre des #Jonglages, dont la programmation est plus qu'alléchante, Culture Cirque donne aujourd'hui la parole à son directeur : Vincent Berhault. L'occasion de faire le point sur la dynamique de cette discipline, qui ne s'essouffle pas et poursuit son ascension fulgurante sur scène et dans le coeur du public.

Culture Cirque - Bonjour Vincent. Comment va le jonglage en 2022 ?

Vincent Berhault - Bonjour. Il va bien, malgré la crise sanitaire que nous avons traversé. Le jonglage est toujours très effervescent, favorisant l'émergence, et la créativité. Je note que de plus en plus de femmes se positionnent sur cette discipline, alors que le milieu est à l'origine assez masculin : c'est une très bonne nouvelle ! Un certain désir de parité n'apparaît cependant pas encore clairement sur la programmation car il s'agit d'oeuvrer aussi en amont en soutenant en production les créations féminines. Le jonglage a également cette particularité de rassembler beaucoup d'artistes qui se sont formés dans les écoles, mais également beaucoup d'autres qui se forment ailleurs.

Culture Cirque - Qui est aujourd'hui le public du jonglage ?

Vincent Berhault - Il y a un public qui aime les arts du cirque en général, c'est évident, mais il y a aussi un public particulier au jonglage. Des praticiens bien sûr, mais également un public qui s'intéresse à cet art pour le lien par exemple qu'il a aux objets. Les liens entre jonglage et arts visuels se multiplient, ce qui diversifie de fait le public.

Culture Cirque - Le jonglage continue-t-il d'explorer de nouveaux territoires ?

Vincent Berhault - Oui, bien sûr. Le lien avec l'art visuel se fait de plus en plus. Je pense par exemple à Julian Vogel, lauréat de Circus Next, qui a une approche hybride entre jonglage et art contemporain. Mais il n'y a pas que cela. Il y a aussi des choses de l'ordre du happening, in situ, comme ce que fait par exemple Guillaume Martinet, de la compagnie Defracto. Et puis des liens qui se font avec le sport, notamment par effet d'appel des jeux olympiques. Beaucoup de praticiens s'intéressent à ces pratiques hybrides. Je rajouterais le fait que certaines créations se questionnent ou se nourrissent également de l'histoire du jonglage.

Culture Cirque - Comment travaillez-vous la programmation du festival ?

Vincent Berhault - J'ai essayé de travailler un peu sur ces croisements justement, avec les arts visuels, les sciences, avec des chercheurs qui s'impliquent dans les écritures Festival d. Nous voulons montrer la dynamique internationale, au travers de créations françaises bien sûr, mais également qui viennent de l'étranger. Tout au long de l'année, nous essayons d'être à l'écoute des projets. Parfois nous sommes assez tôt dans la boucle, parfois nous allons voir des sorties de résidence, c'est assez variable. Nous aurons cette année sur la partie coeur de

festival une quinzaine de spectacles, dont 7 ou 8 créations de l'année ou premières françaises.

Culture Cirque - Vous évoquez de la recherche scientifique, comme un croisement avec l'art du jonglage, pouvez-vous nous expliquer ?

Vincent Berhault - Oui. Cela vient d'une collaboration personnelle avec des chercheurs en sciences humaines. Nous avons fait des expérimentations, pour travailler ensemble et produire une petite pièce. Cette année, nous proposons une soirée composite, de la jongle en duo avec un politologue dont le terrain de recherche est la laïcité. Un moyen pour que cela ne soit pas juste une conférence.

Culture Cirque - Avez-vous de nouveaux partenaires en 2022 ?

Vincent Berhault - Nous avons bien sûr nos partenaires historiques, comme par exemple des liens très étroits avec la Scène Nationale de l'Essonne, le théâtre Louis Aragon à Tremblay ou encore la Maison du Théâtre et de la Danse d'Epinay-sur-Seine. Et nous avons de nouvelles collaborations, par exemple Le Samovar de Bagnolet, Sham au Bourget, ou l'espace Germinal de Fosses. Et puis une masterclass cette année entre Fratellini et les Beaux Arts de Paris, qui ont travaillé ensemble et feront une restitution aux Beaux Arts.

Le festival Rencontres des Jonglages - Jusqu'au 15 avril 2022

Toute la programmation est à retrouver sur :

https://maisondesjonglages.fr/festival/accueil/

Crédit photo : Tomas Amorim

Maison des Jonglages, Scène conventionnée
La Courneuve - Page officielle de la ville
L'Académie Fratellini
Beaux-Arts de Paris
Théâtre-Ecole Le Samovar
Espace Germinal - Scène de l'Est Valdoisien
Scène nationale de l'Essonne, Agora-Desnos
Maison du Théâtre et de la Danse - MTD
Région Ile-de-France
Seine-Saint-Denis, le Département
Ville de Paris



À La Courneuve, les jonglages se passent en revue



Wes Peden © Einar Kling-Odencrants

Du 1er au 25 avril 2022, la 15ème Rencontre des jonglages met à l'honneur en Île-de-France une discipline riche et en mouvement permanent. Le cœur de festival surtout, du 7 au 10 avril à La Courneuve, prouve l'existence d'une véritable communauté des jongleurs, en grande partie amateurs, sans équivalent dans le cirque contemporain. Souvent à l'écart des nouvelles tendances du jonglage professionnel, elle y est ici associée. Ce qui est aussi le cas dans la revue en ligne *Jonglages* lancée pour l'occasion.

« *Si le jonglage n'est que l'action de jongler quelque chose, la danse peut-elle être considérée comme un jonglage de mon propre corps ? De mes muscles, ma peau, mes os ? / Comment puis-je jongler mon propre corps ? Aussi, mon corps n'est-il pas en train de jongler de lui-même en faisant circuler le sang à travers mes veines ? / Est-ce que le jonglage ne serait que pur mouvement ? (…)* ». Extraites de l'article « Paradoxe du jonglage » écrit par le jongleur Nino Wassmer, ces quelques questions parmi tant d'autres – tout son texte n'est qu'interrogations – résument les recherches qui animent un large pan du jonglage contemporain. Publiée à l'occasion de la 15ème Rencontre des Jonglages dans la nouvelle revue en ligne *Jonglages* portée par La Maison des Jonglages et dirigée par le chercheur Cyrille Roussial, cette réflexion d'un jongleur sur sa propre pratique trouve de nombreux échos chez d'autres artistes contemporains, interrogeant les limites de leur discipline, et même sa définition.

Rencontre de deux mondes

À La Courneuve, pendant le cœur de festival, des spectacles nourris par ce type de pensée critique ont côtoyé des formes beaucoup moins réflexives, plus spectaculaires. De cette façon, la Maison des jonglages construit des liens entre univers professionnel et amateur, dont l'artiste et pédagogue Olivier Burlaud dit dans un autre article de la revue[i] qu'ils « *étaient bien plus poreux hier qu'aujourd'hui, et les allers-retours plus nombreux* ». Avec ses tout premiers articles, la revue *Jonglages* s'annonce comme un précieux outil pour la compréhension autant que pour la structuration d'une discipline qui continue de se développer aux côtés d'autres pratiques du nouveau cirque, mais qui se développe aussi de manière autonome. Avec ses artistes professionnels, mais aussi avec ses nombreux praticiens anonymes et leurs stars, que l'on voit peu ou pas du tout sur les scènes qui lui sont consacrées.

L'Américain Wes Peden, auteur de vidéos où balles, massues et cerceaux volent haut et dans tous les sens, en fait partie. Sa présence à la Rencontre des Jonglages, avec la première de son spectacle *Rollercoster*, était ainsi très attendue. L'enthousiasme de la salle ne trompe pas. Si bon nombre de professionnels sont venus voir le « phénomène », l'atmosphère électrique de la représentation témoigne de la présence des jongleurs qui participent aux conventions de jonglage[ii], auxquelles Wes Peden doit une grande partie de sa célébrité. Avec sa succession de numéros spectaculaires, de facture plutôt classique mais revisités grâce à quelques trouvailles – un tube transparent de quatre mètres par exemple, grâce auquel les balles empruntent des trajectoires inattendues –, la pièce contraste avec d'autres propositions du festival, où sur la technique prime la recherche d'une écriture, d'un récit.

Jongleur : une identité en question



Ludor Citrik photo Cédric Paga

En faisant place à tous les jonglages, la Rencontre de La Courneuve affirme un esprit non-hiérarchique très appréciable, propice à la curiosité, à la découverte. C'est dans cet esprit d'ouverture que **Vincent Berhault**, le directeur de la Maison des Jonglages, s'associe pour la 2ème année consécutive au Samovar, lieu dédié au clown contemporain. Cette année, un plateau partagé clown/jonglage a rassemblé plusieurs propositions hybrides. Et **une carte blanche a été accordée au clown Ludor Citrik** qui, apprend-on dans les couloirs bien animés de la Maison, a commencé par le jonglage avant de s'orienter vers sa discipline actuelle avec son personnage de clown bouffon, d'étrange vagabond attiré par l'enfance autant que par la mort. Un original maintenant bien connu dans le paysage du cirque contemporain et au-delà. Car le clown, et c'est là l'un des intérêts d'une association avec Le Samovar, a sans doute aujourd'hui plus de facilité que le jongleur à se faire connaître au-delà du cercle de sa discipline.

Ce croisement s'inscrit également dans la logique très transdisciplinaire du jonglage actuel. Aussi la présence très anecdotique du jonglage dans la proposition de Ludor Citrik – quelques tomates cerises ont défié la gravité –, n'est-elle pas un problème, au contraire. En jouant avec la commande qui lui a été faite, Ludor Citrik prouve son aisance en terre de jonglage. Sa présence fait aussi écho aux nombreuses questions posées par Nino Wassner dans son article cité au début de notre chronique. En se trifouillant simplement les guenilles, en parcourant de sa démarche incertaine le plateau nu où seule une croix blanche lui indique qu'il est au bon endroit pour accomplir sa mission – et pas des moindres : sauver l'humanité –, le clown ne serait-il pas à sa manière en train de jongler ? Car si l'on suit la logique de Nino Wassner, on peut se demander si lorsqu'un jongleur cesse de lancer des objets, il quitte nécessairement la communauté des jongleurs. Ou s'il continue d'en faire partie, peut-être différemment.

Les Nouveaux avec les Anciens

En bousculant la Maison des jonglages avec ses provocations naïves autant que scabreuses, Ludor Citrik fait écho à d'autres propositions de la Rencontre qui reviennent aux fondements la discipline, comme pour faire le point après de nombreuses évolutions. C'est le cas par exemple du jongleur et pédagogue américain **Jay Gilligan** – il a notamment formé Wes Peden –, à qui la Maison des Jonglages a aussi offert une carte blanche. Intitulée *The Shuffle*, sa proposition fut une tentative d'épuisement de la figure de base du jonglage avec balles. En déclinant celle-ci d'une centaine de façons différentes, combinant positions et matières diverses, l'artiste interroge le sens et les limites de sa pratique. Laquelle se déploie en dehors de ce qu'Olivier Burlaud décrit comme l'une des plus grandes révolutions dans le jonglage contemporain : le « stop motion », qui en intégrant de la discontinuité dans le jonglage permet d'y ajouter du geste ou autre chose.



Le jongleur Guillaume Martinet de la Cie DeFracto

© Pierre Morel

Le temps du « shuffle » est-il passé, ou est-il encore à venir ? Jay Gilligan laisse cela à notre appréciation. Chaque jongleur des Rencontres une réponse différente à apporter. Celle de Wes Peden serait absolument négative. Celle de **Guillaume Martinez** de la compagnie Defracto, dont le solo *Croûte* sensé pouvoir s'adapter à tout lieu et tout contexte s'est joué dans le hall d'accueil de la Maison des Jonglages, serait quant à elle très certainement affirmative. **Très chorégraphique, le jonglage de Defracto est parmi ceux qui contribuent largement à l'évolution de la discipline.** Nulle querelle entre les Nouveaux et les Anciens toutefois à la Rencontre des Jonglages, mais au contraire une cohabitation amicale, du moins pour un regard extérieur. Et même une porosité, qui fait que bien souvent, un Ancien peut se faire Nouveau, et inversement. Cette singularité est à préserver, à cultiver. La Maison des Jonglages, qui va bientôt devoir quitter La Courneuve, en est un pilier. Espérons qu'elle trouve un lieu à sa mesure.

Anaïs Heluin – www.sceneweb.fr

La Rencontre des Jonglages. Du 1er au 25 avril 2022.
https://maisondesjonglages.fr

Théâtre du blog

13 avril 2022

Rencontre des Jonglages : quinzième édition/ Fabrik par la compagnie Kor

Posté dans 13 avril, 2022 dans actualites, cirque.

Rencontre des Jonglages : quinzième édition



© Cécile Prunet

La rencontre des Jonglages revient ce printemps, après un décalage en automne pour la précédente édition, au Centre culturel Jean Houdremont, le quartier général de la Maison des jonglages dirigée par Vincent Berhault, qui, toute l'année, accueille des artistes en résidence et développe une action culturelle vers les écoles et les habitants du secteur pour populariser le jonglage.

Sur la place, des installations permettent aux enfants de grimper sans danger sur de petits mâts. Ce festival annuel donne une visibilité à ce lieu unique en son genre et permet de découvrir la création jonglée dans tous ses états et ouverte sur d'autres disciplines circassiennes, la danse et le théâtre. Avec, sur un mois, dans les salles et espaces publics: cinquante spectacles, une trentaine d'artistes et compagnies en Île-de-France: Evry, Garges-lès-Gonesse, Tremblay-en-France, Bagneux, Aubervilliers, Saint-Denis, Paris, La Courneuve… Pour célébrer ses quinze ans, le festival nous invite au voyage avec des artistes venus du Japon, Polynésie, États-Unis, Royaume-Uni, Espagne, Belgique, Autriche, Allemagne.Jouer avec des objets, manipuler de la matière: leur énergie a quelque chose d'enfantin et le jeune public est convié, nombreux, à cette manifestation. Comme en cette matinée scolaire avec *Fabrik*.

Fabrik, écriture et interprétation de Jean-Baptiste Diot et Bastien Dausse.

En mêlant jonglage et acrobatie, la compagnie Kor propose ici une belle rencontre entre des êtres bien différents. Assis devant une longue table blanche, un homme manipule de petites balles blanches, au rythme d'une musique légère, qui deviendra solennelle pour le numéro suivant, plus posé. Il est appliqué, concentré sur sa tâche. De temps en temps, une balle lui échappe et tombe, pour ressurgir comme par enchantement. On suppose un compère, caché quelque part, la lui renvoyant.

Coup de théâtre: un corps inerte surgit d'une trappe aménagée dans la table. Il faudra toute la patience de Jean-Baptiste Diot pour faire enfin tenir debout son partenaire, Bastien Dausse, mou comme un pantin de son. Mais il devient entre les mains de son initiateur, un habile et facétieux jongleur. Ces artistes, l'un grand et costaud et l'autre menu et souple, forment un couple comique pour une suite de numéros inattendus, parmi lesquels quelques morceaux de bravoure vigoureusement applaudis…

Fabrik, un récit initiatique d'un homme qui va apprendre à se mouvoir, à jouer et à ressentir, mais qui va surtout exercer son libre arbitre. Une métaphore de la créature qui échappe à son créateur.

Ces personnages vont se découvrir et, au-delà de leur différence physique et technique, vont former un duo complémentaire, apprendre l'un de l'autre, chambouler les codes de leur discipline, en brouillant les pistes entre leurs savoirs respectifs. Explorer ensemble de nouvelles formes.

Créée en 2019 en Île-de-France par Jean-Baptiste Diot, la compagnie Kor propose des spectacles atypiques, mêlant plusieurs disciplines et elle nous offre ici un numéro drôle et poétique pour tout âge.

A suivre…

Mireille Davidovici

Spectacle vu le 6 avril, Maison des Jonglages, Centre culturel Houdremont, 11, avenue du Général Leclerc, La Courneuve (Seine-Saint-Denis). T. :01 49 92 61 74.
La Rencontre des Jonglages se poursuit jusqu'au 25 avril.

Les 24 et 26 avril, Chapiteau Sham, Le Bourget (Seine-Saint-Denis).

Du 18 au 20 mai, Espace Philippe Noiret, Les Clayes-Sous-Bois (Yvelines)

Culture Cirque

@CultureCirque · Art du spectacle

🖍// POP CULTURE // - L'effervescence d'un public est un phénomène très particulier, qui a le chic d'accompagner chacun vers un état de quasi transe avant même que le spectacle commence. Une surexcitation palpable, annonciatrice d'une prestation de haut vol. C'est ainsi qu'il fallait ressentir ces dernières minutes avant la première française de Rollercoaster, nouveau bijou pop-punk du jongleur Wes Peden. Invité star du formidable Festival des Jonglages, l'artiste propose une pièce en technicolor, puissante et disruptive. Les séquences alternent entre un usage très maitrisé des accessoires classiques du jonglage, et la mise en mouvement d'éléments plus inattendus : des serpents de plastique et autres cordes à sauter acidulées viennent rejoindre balles et massues dans un monde en fluorescence. Wes Peden est généreux, et s'adresse au public dans une pratique qui inspire la proximité. Difficile de ne pas se sentir sur scène avec lui, et impossible de ne pas frissonner à chaque son de sa peau frôlant les éléments qui virevoltent avec précision. Le plateau s'explore par la danse, le regard, la lumière, l'ensemble entremêlé dans les méandres d'un parcours forain gonflable. Les montées d'adrénaline sont collectives, et l'admiration individuelle. Un monde de créativité et de rigueur, présenté avec conviction et humilité. Wes Peden est sans conteste l'un des meilleurs de sa génération, et ce bien au delà de du simple univers du jonglage.

Rollercoaster, par Wes Peden.
Découvrir la bande annonce du spectacle :
https://vimeo.com/693925865

Credit photo : Eva Lindblad

Wes Peden
Maison des Jonglages, Scène conventionnée
Gandini Juggling



CIRQUE



Festival Rencontre des jonglages, au royaume des bonnes découvertes

20 AVRIL 2022 | PAR MATHIEU DOCHTERMANN

Le festival Rencontre des jonglages organisé par la Maison des jonglages se tient cette année du 1er au 25 avril, avec un "coeur de festival" qui a eu lieu du 7 au 10 avril à La Courneuve dans le Centre culturel Houdremont. Une programmation très ouverte sur l'international, pleine de propositions de qualité et de belles découvertes.



Le jongleur Guillaume Martinet dans « Croute » de la Cie DeFracto ©Pierre Morel

Le festival *Rencontre des jonglages* s'est imposé, au fil des éditions, comme un rendez-vous incontournable de cette discipline circassienne – en même temps qu'il a révélé qu'il était presque abusif de parler d'une seule discipline, tant les formes programmées sont diverses, riches, contrastées. Il a aussi fait la démonstration qu'il n'était pas seulement le rendez-vous d'une scène jonglage française, mais qu'il rayonnait bien au-delà de nos frontières pour attirer des artistes venus de toute l'Europe. Aussi aurait-on grand tort de passer à côté.

Parmi des propositions trop nombreuses pour être toutes suivies, on aimerait distinguer quelques pépites croisées les 9 et 10 avril – sans que cela ne préjuge donc de la qualité du reste de la programmation. La thématique dominante cette année était sans nul doute le clown et l'humour, avec Ludor Citrik en invité spécial et un plateau partagé en collaboration avec le Samovar.

Une belle Croute

On a envie de partager en premier lieu ce qui nous semble être une petite pépite riche en potentiel, qui est le fait d'un jongleur, Guillaume Martinet, cœur battant de la **compagnie Defracto**. ***Croute***, puisque c'est le nom du spectacle, ne se prend pas très au sérieux au premier abord, puisqu'il s'agit de jonglage clownesque, à moins qu'il ne s'agisse de clown jonglé. Ce qui suppose, en réalité, une quantité incroyable de travail sur la sincérité de l'artiste, sur la capacité à improviser, sur la préparation nécessaire pour tenir sur un canevas tout en s'adaptant à tous les accidents – que la compagnie désigne sous le nom d'intempéries : le spectacle serait capable de résister aussi bien aux "intempéries logistiques" qu'aux "intempéries administratives".

Quand Guillaume Martinet paraît, toujours dans un lieu inattendu – en l'occurrence le grand escalier du centre Houdremont un jour, dans un jardin public le lendemain -, on perçoit immédiatement le personnage du clown blanc : chemise blanche, slip blanc, *moonboots* blanches, on le voit venir de loin, ceci d'autant plus qu'il ne se prive pas de jeter quelques cris animaux. Il s'agit certes pour lui de jongler avec ses balles, mais il s'agit surtout de jongler à un sens figuré avec les réactions du public et avec tout son environnement. La construction d'une atmosphère de possibles, d'un personnage étrange, prime ici la virtuosité, les balles servant surtout ici à instaurer une sorte de dialogue muet entre artiste et spectateur. Libre, agile, attentif, ouvert à la rencontre, le jongleur fait acte de présence, et ne se délecte jamais autant que quand il réussit à installer des connivences avec des membres du public, quel que soit leur âge. Les enfants sont séduits par ce personnage lunaire, tout entier au jeu, qui ne semble pas fixer de limite à son amusement spontané. De fait, on le retrouve jouer des parties de cache-cache ou grimper le long des façades d'immeubles.

Un spectacle maîtrisé, plein de malice et d'une joie d'être au présent qui peut vite devenir communicative. Très recommandé.

Tout mais pas sans Rien

Tout Rien d'**Alexis Rouvre (Cie Modogrosso)** a également impressionné le public, très favorablement. Il s'agit de toute une exploration autour de la gravité et autour du temps, comment l'un peut déployer l'autre. Cela a l'air abscons, et c'est à peine éclairé si on précise que l'artiste revendique de faire un « cirque d'objets ». En réalité, ce qui importe ici est de pouvoir étirer les chutes, aussi l'objet au cœur de cette proposition est-il la chaîne, dont les maillons peuvent chuter en entraînant les autres à leur suite sur un temps assez long, qui plus est en produisant un son distinctif qui peut être exploité. Cela n'empêche pas que d'autres objets soient sollicités : fils de laine, pierre, sable, aimants, tout est bon pour faire sentir l'entraînement dû à la gravité, pour tisser des dispositifs qui révèlent le passage du temps – ou qui permettent de donner l'impression qu'on le fige, comme cette pierre qui semble suspendue dans le vide par l'effet d'une lumière stroboscopique.

Cela a l'air aride, posé sur papier. En réalité, c'est assez génial, plein d'une drôle de poésie concrète. On redécouvre des effets qu'on connaissait mais qu'on avait oubliés – typiquement, le comportement d'une chaîne toute entière entraînée par la chute de ses premiers maillons, et les arabesques qu'elle dessine dans le vide. On en découvre aussi de nouveaux, qui sont étirés de toutes les manières jusqu'à confiner à la prestidigitation. La technique du détournement d'attention est d'ailleurs souvent utilisée, ainsi que des effets d'apparition et de disparition à l'aide de trappes et de lumières bien utilisées. Dans ce spectacle non narratif, le plaisir vient de là : l'exploration, la découverte, l'apparence de l'improbable sinon de l'impossible, le tout enrobé dans une approche très ludique malgré le sérieux mis à réussir les manipulations.

Peut-être tous les numéros ne sont-ils peut-être pas exactement au point – on doit avouer ne pas voir l'intérêt des boules mises en rotation au bout d'un fil que l'artiste esquive de la tête – mais il se dégage de cette proposition un charme certain, un parfum d'émerveillement au contact de découvertes partagées. Poétique, inattendu, et plein de charme.



« De Cuyper vs. De Cuyper » de la Cie Pol & Freddy ©Tomás Amorim

Jonglage sans frontières

Dans sa sélection de jongleurs venus d'au-delà des frontières françaises, Vincent Berhault, le directeur de la Maison des jonglages, a eu la main plutôt heureuse.

On a loupé ***Sawdust Symphony***, de **Michael Zandl, David Eisele et Kolja Huneck**, dont tous les spectateurs parlaient le lendemain de la représentation, mais on a eu le plaisir de découvrir quelques très beaux spectacles.

Tel est le cas de **Gibbon**, de **Jose Triguero et Chris Patfield**, un duo captivant qui pose sa dramaturgie muette avec une élégance déconcertante. La trame de base est la répétition de l'échec : louper un lancé ou une rattrape, laisser choir la balle, ce qui interrompt la musique – on ne compte plus le nombre de faux départs de Bob Dylan qu'accumule le spectacle, et on pense évidemment à la phrase de Samuel Beckett, ?"Try Again. Fail Again. Fail Better." A vrai dire, ces ratés sont parfaits : parfaits de synchronicité, parfaits de précision, parfaits en ce qu'ils permettent, sur cette base que l'on pourrait imaginer chancelante, de déployer tout un dialogue entre les deux interprètes, et finalement entre les deux interprètes et la salle une fois que celle-ci commence à comprendre les rythmes et les codes. C'est un spectacle déconcertant, qui rayonne grâce à la qualité de présence de ses interprètes : en utilisant cette expérience universelle qu'est l'échec, ils réussissent à tisser une connivence chaleureuse, à créer autour d'eux une aura de puissante bienveillance. La preuve que l'on peut jongler avec une grande humanité, en plus de le faire avec beaucoup d'humour… et de dextérité.

Dans un registre beaucoup plus burlesque, **De Cuyper vs . De Cuyper** de la **compagnie belge Pol & Freddy** a enflammé le parvis devant le Centre Houdremont à l'ouverture du samedi. Il s'agit de pousser dans ses retranchements les plus délirants une proposition de départ pas si invraisemblable : et si le jonglage était traité sous forme de compétition, comme du *sport entertainement* ? Sur cette base, des épreuves de plus en plus farfelues s'enchaînent : le lancer de massue cède la place à des courses de voitures électriques ou à des matchs sur un ring où le jeu est de bousculer son adversaire pour l'empêcher de jongler. Un spectacle délibérément dingue, où la participation du public – par exemple pour attribuer des notes aux joueurs, à la manière d'un jury de patinage artistique – a dégénéré en grandes scènes collectives, les artistes profitant d'un public composé pour un bon tiers de jongleurs pour créer de nouvelles épreuves en équipes. Foutraque et réjouissant.

Sur un ton moins extravagant, le spectacle ***Rollercoaster*** de **Wes Peden** est un OVNI assez ébouriffant. Ce jongleur virtuose propose là un spectacle qu'il a tourné aux quatre coins du monde, où les tableaux s'enchaînent pour culminer dans des prouesses techniques qui finissent par échapper au commun des spectateurs. Massues, balles, assiettes chinoises, anneaux, tous les objets à jongler sont bons à prendre, y compris des objets insolites et improvisés lorsque l'artiste s'auto-inflige des gages à chaque enchaînement manqué. Ca va à toute allure, l'univers s'inspire des parcs d'attraction et de leurs montagnes russes, les couleurs sont vives, le tout est servi sur un fond de beats électro minimalistes et assez rétros – d'aucuns diraient même un peu frustres. C'est très impressionnant. En même temps, on peut regretter que cela laisse assez peu de place au spectateur en le saturant d'actions en permanence – et le lien avec la salle semble, inexplicablement, très peu travaillé, comme s'il s'agissait davantage de faire une démonstration que d'instaurer un échange avec un public.

Sans égrener la totalité des spectacles de la programmation, on peut dire qu'on aura trouvé l'ensemble d'une très bonne tenue, y compris les plateaux partagés et autres PMF (pour "Petits Moyens Formats", qui sont des fenêtres sur des projets en cours). Seule réelle déception, la carte blanche à **Jay Gilligan**, jongleur émérite, qui a pris en otage le public resté le voir le samedi soir en dépassant d'une heure le temps qui était prévu pour servir une conférence hermétique lors de laquelle il ne fera aucun effort pour se mettre à la portée des spectateurs. Petite ombre au tableau, certes, mais c'est le risque inhérent aux cartes blanches, et, par contraste, celle accordée à **Ludor Citrik** n'était pas décevante, l'artiste ayant poussé son humour trash aussi loin qu'il le pouvait dans ce cadre, avec quelques jolis clins d'œil adressés à ses camarades jongleurs et jongleuses.

Dans l'ensemble, un événement de haute tenue, qu'on se fera une joie de voir revenir l'an prochain !

Le festival se prolonge jusqu'au 25 avril, avec la possibilité de découvrir le très excellent *Yokaï Kemame, l'esprit des haricots poilus* de la Cie Defracto le 21 (notre critique), ainsi que *FabriK* de la Cie Kor les 24 et 25.

Family festivals

ACTIVITE

Festivals pour kids.

La saison des **festivals** est ouverte !

L'arrivée des beaux jours nous donne la furieuse envie de partager des moments joyeux en tribu. Pour cela rien de tel que la **programmation** démente qui s'offre aux familles à travers une multitude de festivals. Rire, chanter, danser, vibrer, promesse tenue grâce à notre sélection de **spectacles**.

Demandez le programme !



crédit photo : Pauline Beauvais

Notre top 3.

FESTIVAL RENCONTRE DES JONGLAGES

De loin **notre chouchou**, avec une création scénique très très qualitative, cette 15ème édition nous livre une riche programmation du **1er au 25 avril**.

Ce festival se déroule en **Île de France** et si vous n'avez pas encore pu assister à l'une des représentations, pas de panique, il reste quelques dates. La fabuleuse **Compagnie Kor**, créée en 2019, joue encore **"FabriK"** les **24 et 25 avril**. 45 min de poésie pure **dès 5 ans**, un moment suspendu.

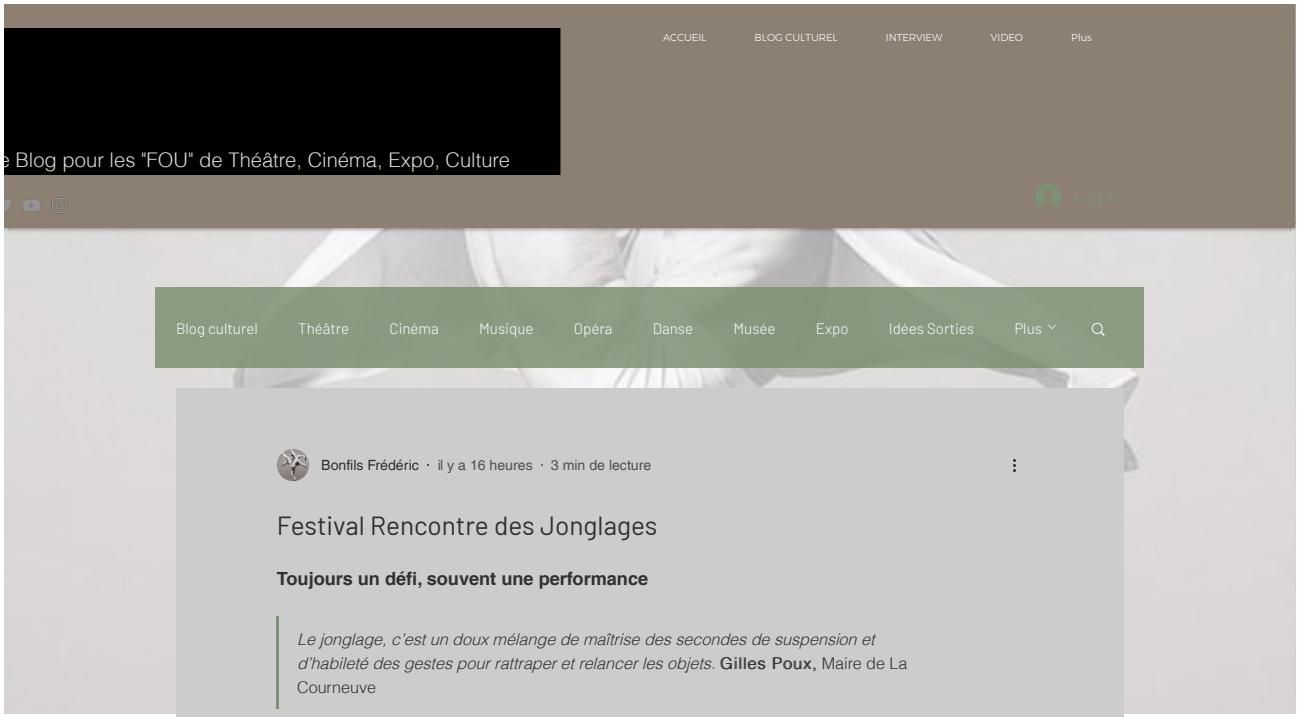
À partir de **10 ans**, ne ratez pas, **"Yokaï Kemame, l'esprit des haricots poilus"**, les **15, 16 ou 21 avril**, de la **Compagnie Defracto**. Une chorégraphie insolite et décalée qui mêle l'art de jongler et de se contorsionner, hypnotique !



Fabrik



Yokaï Kemame, l'esprit des haricots poilus



Bonfils Frédéric · il y a 16 heures · 3 min de lecture

Festival Rencontre des Jonglages

Toujours un défi, souvent une performance

> *Le jonglage, c'est un doux mélange de maîtrise des secondes de suspension et d'habileté des gestes pour rattraper et relancer les objets.* **Gilles Poux,** Maire de La Courneuve

Comme le printemps, symbole du renouveau, grâce à l'investissement de tous ceux qui n'ont jamais renoncé, les balles continuent de virevolter et ce merveilleux festival réapparaît.

15 ans d'un festival original, international et à destination de tous !

- Plus de 3 semaines de représentations.
- 14 lieux à Paris et en Ile-de-France.
- Des compagnies venues du Japon, de la Polynésie, des États-Unis, du Royaume-Uni, d'Espagne, de Belgique, d'Autriche ou encore d'Allemagne.
- Des débats, des conférences, des ateliers, du cirque, du jonglage, de la danse.
- Une journée professionnelle, les Jeux Olympiques du jonglage, des Cartes Blanches, des structures gonflables géantes, du cirque d'objets et des esprits surnaturels.

Ce festival a pour vocation de nous transporter…

Entre tradition et modernité, ce festival plein de fêtes et d'échanges chaleureux fait de plaisirs simples et pourtant si riches va vous donner des ailes pour appréhender l'avenir et découvrir le monde.

15è Festival Rencontre des Jonglages

Du 1er au 25 avril 2022

Ce festival est porté par ***La Maison des Jonglages*** *et* ***Houdremont, Centre culturel*** *et 13 lieux partenaires.*
À chaque lieu complice sa billetterie !

La Maison des Jonglages

Houdremont Centre culturel
11 avenue du Général Leclerc, 93120 La Courneuve
Direction **Vincent Berhault**

Plus d'info

Culture Cirque

@CultureCirque · Art du spectacle

📎 **Vu par la rédaction** - Conquis ! Ainsi oserons-nous qualifier notre sentiment au regard de la qualité de la programmation proposée par Le Carreau du Temple à l'occasion du festival Jogging qui vient de s'achever. L'idée déjà, s'avère brillante : mettre en lumière les croisements des arts et du sport, au travers de performances éclectiques et rafraichissantes. Gagné. Nous validons un réel coup de cœur pour De Cuyper vs. De Cuyper, hilarante et non moins technique compétition de jongle, qui, après déjà une centaine de représentations, continue de séduire un public familial. Deux frères d'affrontent dans des épreuves de jonglage énergiques et créatives, proposant au public un tournoi bourré d'imagination et de belles idées. Une pièce circassienne dont on salue la capacité parfaite à rendre l'art du jonglage accessible à tous, offrant à chacun une bouffée de good vibes. Mention spéciale également pour Jean-Yves, Patrick et Corinne du Collectif Ès, qui explore par la danse une époque fantasmée aérobico-starisée, dans un "trio à 5" particulièrement brillant. Un travail rythmique très intéressant, qui embarque totalement, et forge la singularité.

Les artistes de la Cie Pol & Freddy ont répondu à l'interview de Culture Cirque, à l'issue de leur représentation au Carreau du Temple (en partenariat avec La Maison des jonglages scène conventionnée La Courneuve).

Culture Cirque - Bonjour ! Parlez-nous de la philosophie de la compagnie Pol & Freddy…

Cie Pol & Freddy - Bonjour. La compagnie a été créée en 2006. Notre souhait est que la jongle raconte toujours une histoire, un propos. Nous sommes davantage dans la recherche corporelle, que dans la plus grande quantité d'objets jonglés. Nos trois spectacles sont assez différents, mais ils ont en commun d'essayer d'être très participatifs avec le public.

Culture Cirque - Et la naissance de ces « olympiades » du jonglage ?

Cie Pol & Freddy - Tout est né un été de la coupe de monde de foot en Russie, et du tour de France. Nous aimons tous les trois le sport, et avons eu envie de créer

en faisant ressortir beaucoup d'aspects du sport. Finalement, le sport est un grand spectacle dans lequel on ne connait pas l'issue : c'est ce que nous avons voulu retranscrire ici, car la fin n'est pas écrite !

Culture Cirque - Ce spectacle est-il vraiment une compétition... Ou est-elle un peu simulée ?

Cie Pol & Freddy - C'est vraiment une compétition ! Bien sûr, nous avons quelques règles entre-nous pour garder le rythme, et faire en sorte que chaque jeu soit agréable à regarder. Mais vraiment, la fin n'est pas écrite...

Culture Cirque - A quelques années des Jeux Olympiques en France, comment ne pas vous demander votre avis ; l'idée des arts du cirque comme discipline aux JO ?

Cie Pol & Freddy - Nous avons déjà eu cette discussion, pas sûr que cela soit une bonne idée. La question s'est déjà posée, avec le principe d'attribuer une note technique à chaque figure réalisée. Cela a poussé pas mal de jeunes à développer leur technique...

Culture Cirque - Envisagez-vous la belle pour ce spectacle ? Avec de nouvelles épreuves ?

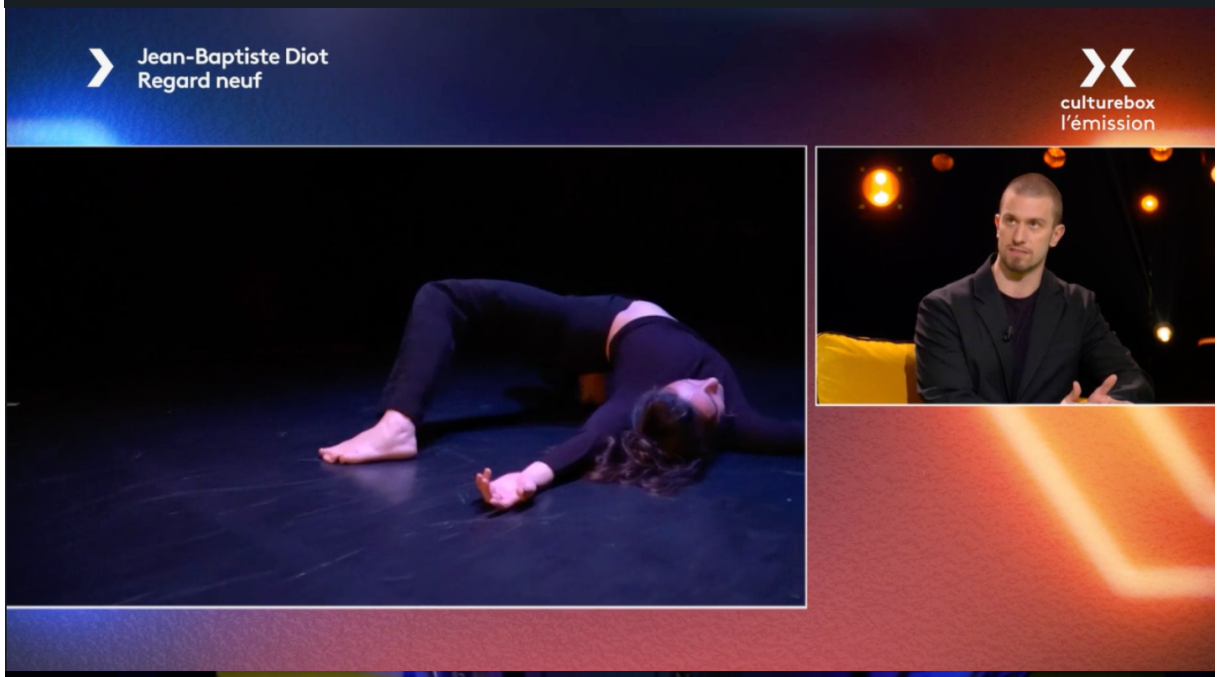
Cie Pol & Freddy - Nous avons eu beaucoup d'idées lors de la création. Certaines épreuves ont failli être dans le spectacle, comme par exemple une machine qui nous lançait 80 massues qu'il fallait rattraper... Mais la place nous manquait dans le camion. Donc à voir...



Télévision





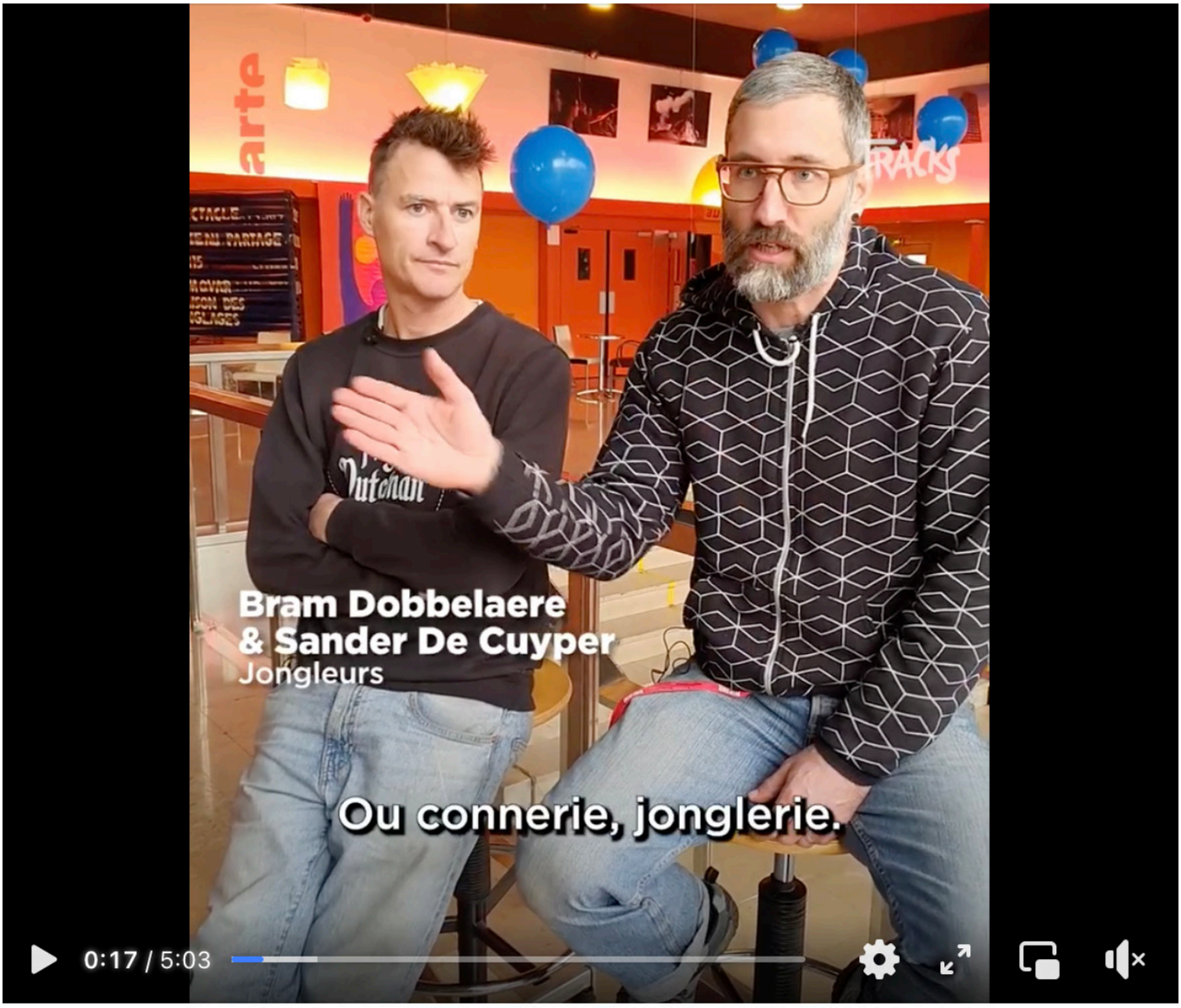




Cliquez sur l'image pour découvrir l'interview

Tracks
31 mai ·

Lassés de la Champions League ? La compagnie Pol & Freddy vous invite à leurs olympiades placées sous le signe de l'absurde.



214 18 commentaires 115 partages

Cliquez sur l'image pour découvrir l'interview

Radio

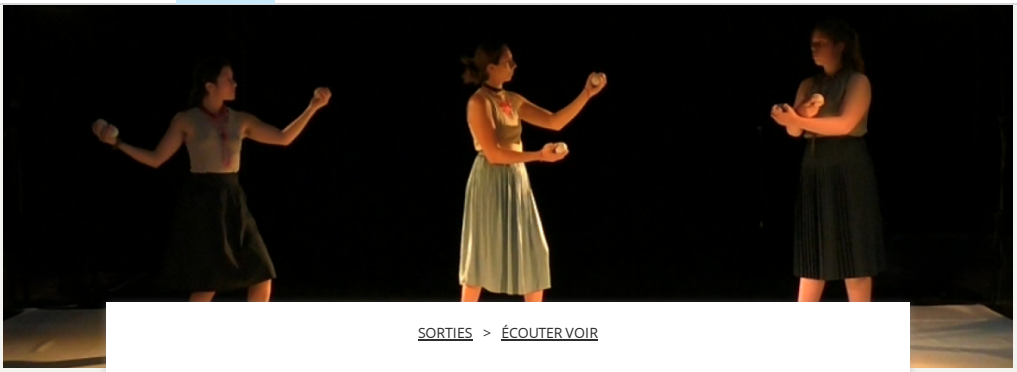




Vincent Berhault, le directeur de la Maison des Jonglages était en direct le dimanche 10 avril à 7h50 pour communiquer autour de la 15ème édition du festival Rencontre des Jonglages

Agendas en ligne





Scènes étranges dans la mine d'or

Le 3 avril 2022 | À partir de 10 ans | Spectacle

D'après une peinture murale de l'Égypte antique représentant trois jongleuses de balles, Elsa Guérin tresse un poétique canevas de corps jonglant et dansant.

Un spectacle pour trois jongleuses qui cherche du côté de la danse et se souvient d'une des plus anciennes représentations du jonglage – une fresque datant de plus de 4 000 ans retrouvée dans un tombeau égyptien – et l'associe aux *Trois Grâces* de Raphaël – pour retrouver une archéologie du mouvement jusqu'à nous…

_____

Scènes étranges dans la mine d'or

A partir de 10 ans

Tarif : 20 €, 15 €

RÉSERVER DES BILLETS >



LE CARREAU DU TEMPLE

M° Temple

3

4 Rue Eugène Spuller
75003 Paris

SITE WEB >

OUVRIR LA CARTE >

Festival Rencontre des Jonglages

Dates **Du Vendredi 01 Avril 2022 au Lundi 25 Avril 2022**
Du Jeudi 07 Avril 2022 au Dimanche 10 Avril 2022

Le festival Rencontre des Jonglages propose chaque année à La Courneuve, en région Ile-de-France, un programme bouillonnant avec plusieurs spectacles à découvrir, en salle ou en espace public. Plusieurs jours de fête en l'honneur du jonglage, avec une rencontre professionnelle, des créations inédites et des performances... Le festival a pour objectif de promouvoir sa diversité et d'assurer le développement de cet art. C'est véritablement le festival de la création jonglée : la majorité sont des avant-premières, premières ou premières régionales.







La Maison des Jonglages est, avec le Centre culturel Jean Houdremont, la **première Scène conventionnée Jonglage(s)**. Unique en Europe, ce label assoit la Maison des Jonglages comme un épicentre où artistes professionnels reconnus et émergents, professionnels et grand public se rencontrent autour de la **création contemporaine jonglée**.

2022 - 15 ans du festival

La Rencontre des Jonglages revient à La Courneuve du 7 au 10 avril 2022 pour une édition ouverte au public et fêter ses 15 ans.

Sont attendus lors du festival : Cie P'art 2 rien, Cie Defracto, Wes Peden, Les Objets Volants, Elsa Guérin, les frères De Cuyper...

Quelques temps forts du Festival des jonglages :

Un Focus famille est proposé le mercredi 6 avril avec le spectacle *Whenua pour* petits et grands à 11h et 14h30 en accès libre dans le jardin pédagogique à côté de la Maison Edouard Glissant du Parc Georges Valbon.

Ouverture du festival le vendredi 8 avril à 19h avec le spectacle *Circus Puzzle* en espace public.

La samedi 9 avril à partir de 14h : ateliers de jonglages, jeux, sérigraphie et un spectacle qui détourne les jeux olympiques avec des frères jongleurs belges, De Cuyper vs de Cuyper suivi de *Juggling Olympics*.

Programme complet en ligne

Un festival à vivre au Centre culturel Houdremont, à La Courneuve, en partenariat entre autres avec le Théâtre du Samovar à Bagnolet, le Théâtre Louis Aragon à Tremblay-en-France et le Campus Condorcet à Aubervilliers.

Comme de coutume le festival se tiendra également du 1er au 25 avril en Ile-de-France.



> Où voir du cirque contemporain dans le 93 ?
> Où loger en Seine-Saint-Denis ? Dans quel hôtel ?

L'Officiel des spectacles est disponible **chaque mercredi** dans les **kiosques** et **librairies** • • •

Rencontre des Jonglagesdu 1 avril 2022 au 25 avril 2022



Théâtres

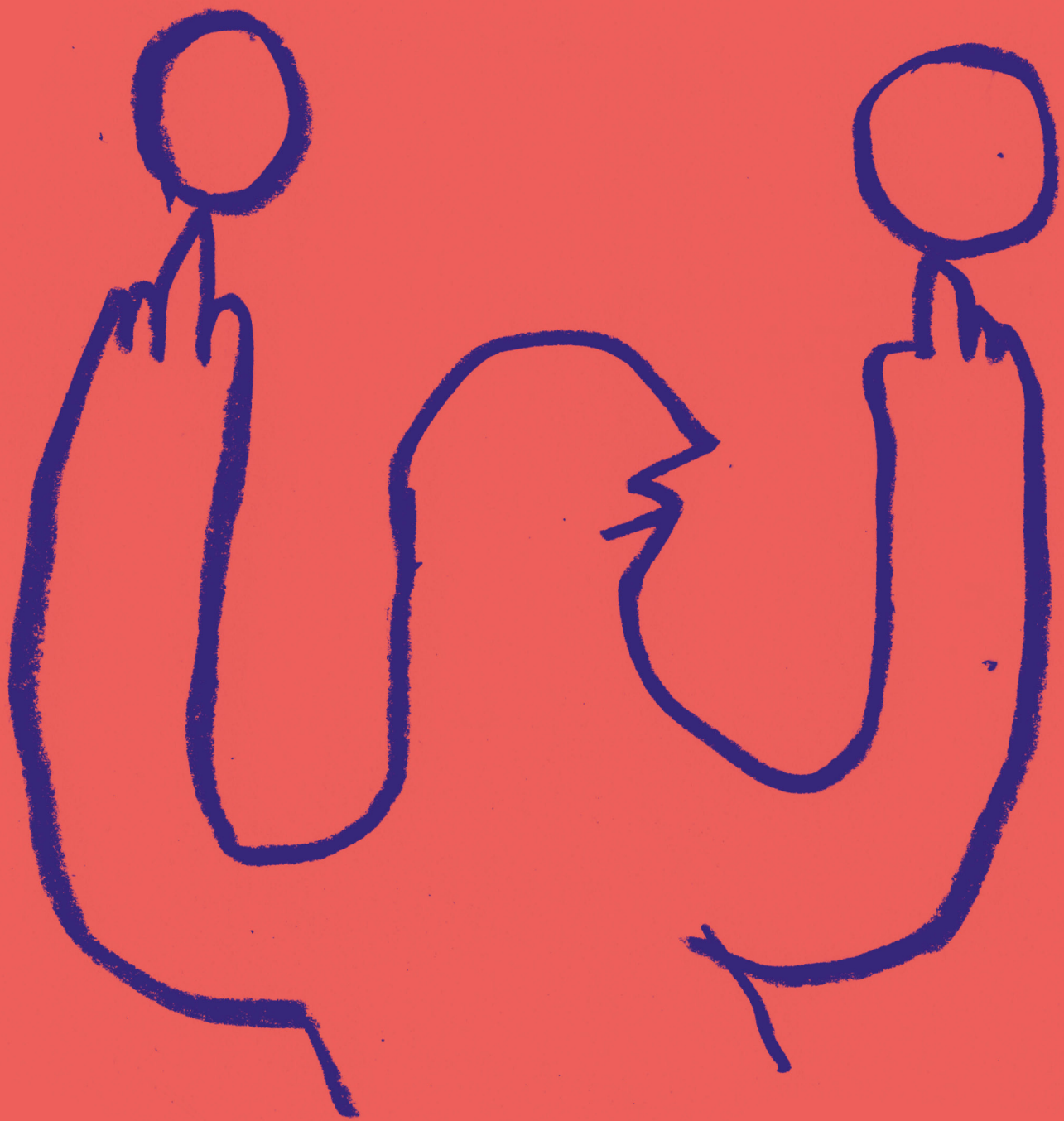
Date de début : 1 avril 2022
Date de fin : 25 avril 2022
Le festival réunit pas moins de 15 partenaires en Île-de-France pour présenter le jonglage comme un doux mélange de maîtrise des secondes de suspension et d'habileté des gestes pour rattraper et relancer les objets. Comme un lien permettant les rencontres, les échanges, le voyage aussi, du Japon à la Polynésie en passant par les États-Unis, vers des imaginaires venus d'ailleurs. Pl. de 0 à 17€. Renseignements et résa : 01 49 92 61 61.

Festival programmé en rubrique : Théâtres

Partager sur :

Présentation

Site web : https://maisondesjonglages.fr/festival/accueil/



15e Édition
Festival Rencontre des Jonglages

Coeur de festival
à Houdremont centre culturel,
La Courneuve
10,11 et 12 septembre 2021

festival.maisondesjonglages.fr



Presse

Elektron Libre

Olivier Saksik
olivier@elektronlibre.net
09 75 52 72 61 / 06 73 80 99 23
&
Manon Rouquet
Infos.maison.jonglages@gmail.com
communication@elektronlibre.net
09 75 52 72 61

Maison des Jonglages

Oranne Renaudie
Infos.maison.jonglages@gmail.com
&
Camille Hapdey
communication.jonglages@gmail.com
01 49 92 60 54

Informations pratiques

La Maison des Jonglages, scène conventionnée, est située à Houdremont, Centre culturel La Courneuve.
11 avenue du Général Leclerc, 93120 La Courneuve
RER B : arrêt La Courneuve-Aubervilliers
Noctilien N43 : arrêt La Courneuve RER - terminus Gare de l'est
Autoroutes A1, sortie 3, Saint-Denis centre / A86, sortie 9, Saint-Denis-La Plaine
Bus : 302 et 253 - arrêt Genève

Équipe

Vincent Berhault • Direction & programmation
Macha Belguermi • Administration & production
Amélie Coquerelle • Coordination festival & actions culturelles
Oranne Renaudie • Communication & actions culturelles
Axel Martinez • Intervenant·e pédagogique jonglages
Flora Morel • Communication & actions culturelles
Coline Huchet • Administration & production
Cécile Rolland • Scénographie
Thomas Brosset • Conception graphique

--

Instagram : maison_des_jonglages
Facebook : @Maison.des.Jonglages.Scene.Conventionnee
Site internet : http://maisondesjonglages.fr/fr

Partenaires







































































